



**INTESA SANPAOLO
VITA**

BAP PENSIONE 2007

Fondo pensione aperto a contribuzione definita

Relazione sulla gestione e rendiconto dell'esercizio 2021

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Sede legale: Corso Inghilterra, 3 – 10138 Torino

Uffici amministrativi: Viale Stelvio, 55/57 – 20159 Milano

Registro delle imprese di Torino n. 02505650370 – Capitale sociale 320.422.508,00 euro interamente versato

Iscritta all'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione al n. 1.00066

Capogruppo del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, iscritto all'Albo dei Gruppi Assicurativi al n. 28

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A.

Sommario

1 Sezione Generale

- 1.1 BAP Pensione 2007 – Fondo Pensione Aperto
- 1.2 Società di gestione

2 Relazione sulla gestione

- 2.1 Valutazione dell'andamento della gestione amministrativa
- 2.2 Fatti di rilievo del periodo
- 2.3 Il contesto economico e finanziario
- 2.4 Comparti d'investimento
- 2.5 Operazioni in conflitto di interesse
- 2.6 Evoluzione prevedibile della gestione
- 2.7 Eventi rilevanti dopo la chiusura dell'esercizio

3 Nota integrativa

- 3.1.1 Caratteristiche strutturali
- 3.1.2 Criteri di valutazione per le attività e passività del fondo
- 3.2 Rendiconto di gestione
 - 3.2.1 BAP PENSIONE TFR**
 - 3.2.1.1 Stato Patrimoniale
 - 3.2.1.2 Conto Economico
 - 3.2.1.3 Nota Integrativa
 - 3.2.2 BAP EQUILIBRIO**
 - 3.2.2.1 Stato Patrimoniale
 - 3.2.2.2 Conto Economico
 - 3.2.2.3 Nota Integrativa;
 - 3.2.3 BAP INVESTIMENTO**
 - 3.2.3.1 Stato Patrimoniale
 - 3.2.3.2 Conto Economico
 - 3.2.3.3 Nota Integrativa

4 Relazione della società di revisione



Sezione generale



1.1 BAP Penisione – Fondo Pensione Aperto

Il Fondo Pensione Aperto "Bap Pensione 2007 Fondo Pensione Aperto" (di seguito definito Fondo) a contribuzione definita, la cui costituzione, in qualità di patrimonio autonomo e separato, è stata deliberata dal C.d.A. del 6 dicembre 2006, è stato iscritto in data 13 giugno 2007 al n. 160 dell'apposito Albo tenuto presso la Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione. Il Regolamento del Fondo, autorizzato dal C.d.A. di BancAssurance Popolari S.p.A. del 6 dicembre 2006, è stato approvato con delibera Covip del 16 maggio 2007.

Il Fondo si compone di tre comparti:

- Bap Pensione TFR,
- Bap Pensione Equilibrio
- Bap Pensione Investimento

di seguito definiti rispettivamente TFR, Equilibrio, Investimento), ognuno dei quali presenta due diversi profili commissionali (Ordinario e Classe A).

L'adesione al comparto denominato Bap Pensione TFR, destinato al conferimento tacito del TFR, attribuisce all'aderente, al verificarsi degli eventi indicati nel regolamento, il diritto alla corresponsione di un importo minimo garantito a prescindere dai risultati di gestione.

Il presente documento è redatto secondo la Deliberazione COVIP del 17 giugno 1998: Il Bilancio dei fondi pensione e altre disposizioni in materia di contabilità (integrato con delibera COVIP del 16 gennaio 2002, pubblicata sulla G.U. 9 febbraio 2002 n.34).

Il responsabile del Fondo è la dott.ssa Daria Altobelli.

1.2 Società di gestione

Come di seguito illustrato nel paragrafo 2.2 Fatti di rilievo del periodo, la società Bancassurance Popolari S.p.A. è stata incorporata da Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. in seguito alla fusione con effetti giuridici al 31 dicembre 2021.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. (di seguito anche la Compagnia) ha sede legale in Torino, Corso Inghilterra 3 e uffici amministrativi in Milano, Viale Stelvio 55/57.

La Società è stata autorizzata all'esercizio delle assicurazioni con D.M. n. 17260 del 15/10/1987 pubblicato sulla G.U. n. 251 del 27/10/1987 e con Provvedimento n. 2316 del 18/11/2004 pubblicato sulla G.U. n. 286 del 06/12/2004, ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A., è iscritta al Registro delle Imprese di Torino al numero 02505650370.

La Compagnia è iscritta all'Albo delle Imprese di Assicurazione e Riassicurazione al n. 1.00066 ed è capogruppo del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., iscritto all'Albo dei Gruppi Assicurativi al n. 28.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. ha per oggetto l'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa nei rami Vita e nei rami Danni, infortuni e malattia di cui, rispettivamente, ai commi 1 e 3 dell'articolo 2, del D.Lgs. del 7 settembre 2005, n. 209 (Codice delle Assicurazioni Private) e delle attività relative alla costituzione ed alla gestione delle forme di assistenza sanitaria e di previdenza integrative, nei limiti ed alle condizioni stabiliti dalla legge. Essa, inoltre, può compiere, nel rispetto delle disposizioni di legge, le operazioni finanziarie, mobiliari ed immobiliari connesse o strumentali al raggiungimento dello scopo sociale, ivi compresa l'assunzione di partecipazioni, anche di controllo, in altre imprese in Italia ed all'estero con particolare riguardo alle Società di assicurazione e riassicurazione e finanziarie.

La durata di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. è fissata fino al 31 dicembre 2050, mentre l'esercizio sociale chiude il 31 dicembre di ogni anno.

Il capitale sociale sottoscritto, interamente versato, è pari a 320.422.508 euro ed è posseduto per il 99,99% dalla società Intesa Sanpaolo S.p.A., società capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.

Con riferimento alla Delibera Covip del 13 gennaio 2021, Intesa Sanpaolo Vita, anche in qualità di Capogruppo Assicurativa, ha avviato delle analisi circa l'adeguatezza dei sistemi di governance e di gestione dei rischi in un più ampio cantiere che affronta, inoltre, tematiche indicate nella Delibera Covip del 22 dicembre 2020.

Gli esiti del riesame del sistema di governo societario della Società rilevati in occasione della riunione consiliare del 17 marzo 2021, attestando la complessiva adeguatezza alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività svolta, nonché la conformità ai principi declinati nelle Direttive in materia di Sistema di governo societario di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. Nella citata riunione consiliare sono state approvate le "Direttive in materia di governo societario" che introducono un'apposita sezione relativa ai Fondi Pensione Aperti istituiti dalla Società. In particolare, la società deve assicurare, in modo proporzionato alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità delle attività del fondo pensione, l'assolvimento degli obblighi previsti dagli artt. 4-bis, 5-bis, 5-ter, 5-quater, 5-sexies, 5-septies, 5-octies e 5-nonies del Decreto, in coerenza con gli assetti organizzativi del rispettivo settore di riferimento. Tale sezione integra, ove necessario, le disposizioni degli altri capitoli del documento con le disposizioni che trovano applicazione specificatamente ai Fondi Pensione Aperti.

Relazione sulla gestione



2.1 Valutazione dell'andamento della gestione amministrativa

Gli oneri derivanti dalla gestione amministrativa comprendono sia i costi che gravano direttamente sul contributo versato dall'aderente sia i costi direttamente imputabili al Fondo.

L'ammontare delle commissioni applicate "prelevate dal primo contributo" è pari a 35 euro, se l'adesione è in forma individuale mentre se su base collettiva l'importo può variare da un minimo di 25 euro ad un massimo di 30 euro.

Le spese collegate alle opzioni previste dal contratto, quali il riscatto, l'anticipazione e il trasferimento ad altra forma previdenziale, ammontano a 25 euro; per la riallocazione della posizione individuale le spese sono nulle per la prima operazione e pari a 25 euro per le successive; per la riallocazione del flusso contributivo non sono previste spese; infine in caso di richiesta di RITA (rendita integrativa temporanea anticipata) le spese ammontano a 30 euro e in aggiunta 2 euro per ogni rata trimestrale.

I costi direttamente imputabili al Fondo sono rappresentati da:

- Remunerazione del Responsabile del Fondo;
- Commissioni di gestione.

I costi relativi al Responsabile del Fondo ammontano a 12 migliaia di euro, stabili rispetto quelli pagati in riferimento all'esercizio precedente.

Comparto (importi in migliaia di euro)	Costi 2021	Costi 2020
Comparto TFR	5	6
Comparto Equilibrio	3	2
Comparto Investimento	4	4
Totale	12	12

La ripartizione è stata effettuata sulla base del valore totale netto di ciascun comparto risultante alla fine dell'esercizio 2020.

Le commissioni derivanti dalla gestione finanziaria, calcolate su base mensile, vengono determinate dal valore totale netto relativo a ciascun profilo commissionale; al 31 dicembre 2021, le commissioni di gestione ammontano complessivamente a 165 migliaia di euro, leggermente superiori rispetto quelle relative all'anno precedente per effetto di un incremento di quelle percepite per il comparto investimento, e sono così ripartite sui singoli portafogli:

Comparto	Commissioni di gestione 2021	Commissioni di gestione 2022
TFR Ordinario	50	50
TFR Classe A	11	10
Totale TFR	61	60
Equilibrio Ordinario	31	31
Equilibrio Classe A	5	5
Totale Equilibrio	36	36
Investimento Ordinario	44	37
Investimento Classe A	25	20
Totale Investimento	69	57
Totale	166	153

Fino al 1° ottobre 2019 per i soggetti terzi e fino al 1° maggio 2021 per i dipendenti della Compagnia, potevano aderire al Fondo i lavoratori dipendenti privati e pubblici, i lavoratori autonomi, i professionisti e i soci lavoratori di cooperative, per i quali non sussistevano o non operavano fonti istitutive di fondi pensione aziendali o di categoria.

Al 31 dicembre 2021 gli aderenti risultano essere 1.004 di cui 724 iscritti per adesioni individuali e 280 per adesioni collettive.

Nell'esercizio 2021 non sono state erogate rendite.

2.2 Fatti di rilievo del periodo

A seguito della chiusura dell'offerta pubblica di acquisto e scambio lanciata da Intesa Sanpaolo S.p.A. nel corso del mese di luglio 2020, a far data dal 5 agosto 2020 UBI Banca S.p.A. e le società da questa controllate sono state assoggettate all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A.

Bancassurance Popolari S.p.A. (di seguito anche "BAP" o la Compagnia), con l'approvazione della trimestrale al 30 settembre 2020, è stata inclusa nel consolidato aggregato di Intesa Sanpaolo Vita (di seguito anche ISV), pur essendo il suo capitale detenuto al 100% da Intesa Sanpaolo S.p.A., rientrando nel Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita ai sensi dell'articolo 1, r-bis) 1) del CAP, in forza del quale il gruppo ricomprende le Compagnie assicurative soggette a direzione unitaria.

Coerentemente con il conferimento dell'incarico di revisione legale del bilancio di Bancassurance Popolari S.p.A., il consiglio di amministrazione della stessa, ha deliberato in data 12 marzo 2021, previo parere favorevole del Comitato per il Controllo sulla Gestione e tenuto conto della risoluzione consensuale anticipata dell'incarico di revisione contabile alla Società di Revisione Kpmg S.p.A., il conferimento del nuovo incarico di revisione del rendiconto di "BAP pensione 2007-Fondo Pensione Aperto" a EY S.p.A. per il periodo 2021-2029

A far data dal 12 aprile 2021 si è formalizzata l'integrazione del Gruppo UBI nel Gruppo Intesa Sanpaolo, con conseguente assunzione di qualità di controllante da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A..

Il 31 dicembre 2021 ha avuto effetto la fusione per incorporazione di Assicurazioni Vita S.p.A., Lombarda Vita S.p.A. e BancAssurance Popolari S.p.A. in Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.; l'operazione, il cui iter societario e autorizzativo era stato avviato a maggio 2021, è stata approvata da IVASS in data 28 luglio 2021.

La Compagnia, in recepimento della Deliberazione COVIP del 13 gennaio 2021, ha redatto il "Documento sul sistema di governo societario afferente alla gestione dei fondi pensione aperti", documento contenente la descrizione dell'organizzazione della società in merito ai compiti e le responsabilità dei soggetti, organi e strutture della società coinvolti nel processo di investimento del patrimonio separato del fondo pensione aperto.

Al 1° luglio 2021, a seguito delle operazioni societarie legate all'Offerta Pubblica di acquisto lanciata da Intesa Sanpaolo S.p.A. nel corso del 2020, si è perfezionato l'atto di fusione per incorporazione di Pramerica SGR S.p.A. in Eurizon Capital SGR S.p.A. che ha dato vita ad una nuova realtà nella gestione del risparmio, consolidando così il ruolo di leader nel settore in Italia ed in Europa. Dal 1° luglio 2021 Eurizon Capital è subentrata in tutti i rapporti giuridici di Pramerica SGR in mantenimento di continuità dell'attività di gestione.



2.4 Il contesto economico e finanziario

Lo scenario macroeconomico

L'elevata diffusione delle vaccinazioni nei paesi avanzati e in alcuni paesi emergenti ha ridotto la sensibilità dell'economia globale alle recrudescenze della pandemia di COVID-19. Malgrado il succedersi di nuove ondate di contagi, si stima che il PIL mondiale sia aumentato ben oltre il 5%. Nei paesi avanzati, la crescita economica è stata sostenuta soprattutto dalla ripresa della domanda di servizi connessa alle riaperture, mentre l'espansione dell'attività manifatturiera e del commercio internazionale è stata sempre più frenata dai vincoli di capacità delle filiere produttive globali. Si osserva un'accelerazione diffusa dell'inflazione, anche se ancora in larga parte spiegata dalla componente energetica, che a sua volta spinge le banche centrali a rimuovere gli stimoli monetari più rapidamente di quanto atteso.

Negli Stati Uniti, i livelli precrisi del PIL sono stati recuperati già nel primo semestre, e la crescita media annua ha superato il 5%. Il vigoroso incremento della domanda interna, alimentato anche da politiche di bilancio espansive, ha iniziato a scontrarsi con vincoli di capacità sempre più stringenti. Il calo del tasso di partecipazione alla forza lavoro e l'espansione disomogenea dell'attività economica hanno alimentato tensioni salariali. Il tasso di inflazione ha toccato a dicembre il 7,0%, valore massimo dal 1982. La Federal Reserve ha reagito ai segnali di surriscaldamento dell'economia serrando i tempi del percorso di rimozione dello stimolo monetario. Negli ultimi mesi del 2021 ha rapidamente ridotto gli acquisti netti di titoli, segnalando altresì ai mercati l'intenzione di procedere a più rialzi dei tassi ufficiali nel corso del 2022.

Nell'eurozona la crescita del PIL è stata pari al 5% circa, un ritmo sostenuto, ma insufficiente a recuperare i livelli precrisi. L'andamento congiunturale è stato ancora influenzato dalle ondate di contagio, soprattutto a inizio anno. Dopo un primo trimestre negativo, la crescita è stata molto vivace nei due trimestri centrali, salvo rallentare nuovamente fino quasi a fermarsi nel trimestre autunnale. La robusta crescita economica ha favorito l'aumento dei livelli occupazionali, con una riduzione del tasso di disoccupazione di oltre un punto percentuale dai picchi del terzo trimestre 2020. L'inflazione è salita al 2,6% in media annua, con un massimo del 5,0% a dicembre. Metà dell'inflazione di dicembre è dovuta alla componente energia.

La Banca Centrale Europea, che fronteggia minori pressioni inflazionistiche e che a dicembre si attendeva un ritorno dell'inflazione sotto il 2% nel biennio 2023-24, ha mantenuto condizioni monetarie molto accomodanti. In settembre ha annunciato una moderata riduzione degli acquisti netti nell'ambito del PEPP (Pandemic Emergency Purchase Programme) a valere sul quarto trimestre. A metà dicembre, ha indicato che gli acquisti netti PEPP sarebbero stati ulteriormente ridotti nel primo trimestre 2022 e quindi sospesi del tutto dal 31 marzo. L'intervento sarà temporaneamente mitigato dall'aumento degli acquisti netti APP nel secondo e terzo trimestre 2022. I tassi ufficiali sono rimasti invariati per tutto il 2021.

Anche in Italia l'attività economica ha registrato una ripresa vigorosa, che si è tradotta in una crescita del PIL superiore al 6%, in un modesto aumento dell'occupazione e, a partire dal secondo trimestre, anche in un calo del tasso di disoccupazione della forza lavoro. L'andamento congiunturale è simile a quello osservato nel resto del continente: dopo un avvio debole, la crescita è stata molto forte nei trimestri centrali del 2021, per poi rallentare di nuovo negli ultimi mesi. Il rimbalzo del PIL è dovuto quasi interamente alla ripresa della domanda interna, con un modesto contributo del saldo commerciale: oltre ai consumi privati, infatti, anche gli investimenti fissi hanno registrato forti incrementi rispetto al 2020. La pur forte crescita delle esportazioni ha trovato contropartita in un incremento ugualmente ampio delle importazioni. Gli incentivi alla ristrutturazione degli immobili hanno sostenuto l'attività edile e il mercato immobiliare, che ha beneficiato anche dell'eccesso di risparmio accumulato nel 2020 da una parte delle famiglie italiane. Anche in Italia l'inflazione ha subito una netta

accelerazione nel corso del 2021: a dicembre l'incremento dei prezzi al consumo era pari al 4,2%, mentre l'inflazione media annua era stimata all'1,9%.

L'aumento delle aspettative di inflazione ha sospinto al rialzo i tassi a medio e lungo termine, mentre i tassi a breve termine hanno continuato a essere frenati dall'eccesso di liquidità e da tassi ufficiali invariati. Il differenziale Btp-Bund è rimasto su livelli contenuti, con minimi inferiori a 100 punti base tra febbraio e aprile e un graduale aumento a fine anno oltre i 130 punti base. L'euro si è indebolito sui mercati valutari, ma la sua volatilità è rimasta relativamente contenuta.

I mercati azionari

Il 2021 è stato caratterizzato da un trend rialzista sui mercati azionari internazionali, iniziato già alla fine del precedente anno, e sostenuto dall'accelerazione della campagna vaccinale (dapprima negli Stati Uniti e nel Regno Unito, e poi nei paesi dell'area euro) che ha consentito di rimuovere gradualmente le restrizioni alla mobilità, con ricadute positive sulla ripresa economica e sui mercati azionari.

La finalizzazione dei Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza, nell'ambito del programma Next Generation EU nell'area dell'euro, gli annunci dei piani di sostegno da parte dell'Amministrazione Biden, le politiche monetarie ancora espansive delle principali banche centrali hanno continuato a sostenere i mercati azionari, con una moderata riduzione dei premi per il rischio.

Le stagioni dei risultati societari del 2Q21 e 3Q21 sono state nel complesso positive e migliori delle attese per il mercato azionario italiano, aumentando la visibilità sugli utili societari 2021, con molte società che hanno confermato, o lievemente migliorato, le proprie guidance.

Nella seconda parte dell'anno, tuttavia, sono emerse preoccupazioni a causa delle crescenti pressioni inflazionistiche, legate al rialzo dei costi dell'energia e delle materie prime, nonché alle persistenti strozzature sulle catene di fornitura globali. Inoltre, i cambiamenti annunciati nelle politiche monetarie della Federal Reserve e della Banca Centrale europea hanno aggiunto elementi di incertezza nel quadro complessivo alla fine del periodo.

L'indice Euro Stoxx ha chiuso il 2021 in rialzo del 20,4%; il CAC 40 ha sovraperformato l'indice europeo (+28,9%), il DAX 30 ha registrato un rialzo del +15,8%, mentre l'IBEX 35 ha sottoperformato, chiudendo l'anno a +7,9%. Al di fuori dell'area euro, l'indice del mercato svizzero SMI ha chiuso il periodo a +20,3%, mentre l'indice FTSE 100 nel Regno Unito ha registrato un rialzo del +14,3%.

Riguardo al mercato azionario statunitense, l'indice S&P 500 ha chiuso il 2021 a +26,9%, mentre l'indice dei titoli tecnologici NASDAQ Composite ha chiuso in rialzo del +21,4%. I principali mercati azionari asiatici hanno conseguito rialzi modesti: l'indice NIKKEI 225 ha chiuso l'anno a +4,9%, mentre l'indice del mercato cinese SSE A-Share ha chiuso il periodo a +4,8%.

Il mercato azionario italiano ha registrato performance largamente positive: l'indice FTSE MIB ha chiuso il 2021 a +23%, in linea con l'indice FTSE Italia All Share (+23,7%). I titoli a media capitalizzazione hanno sovraperformato l'indice complessivo con il FTSE Italia STAR in rialzo del +44,7%.

I mercati obbligazionari corporate

I mercati obbligazionari corporate europei hanno chiuso il 2021 positivamente, con i premi al rischio (misurati come asset swap spread-ASW) in calo rispetto ai livelli di inizio anno, e malgrado la fase negativa nel mese di novembre, dovuta all'effetto combinato della diffusione di nuove varianti del virus e delle attese per la riunione di dicembre della Banca Centrale Europea.

Durante il corso dell'anno il sentiment di mercato ha beneficiato dell'accelerazione della campagna vaccinale, del migliorato quadro macroeconomico, e del confermato supporto tecnico da parte delle banche centrali. A tal proposito osserviamo che la performance degli spread è stata particolarmente positiva a partire dal secondo trimestre dell'anno, dopo l'annuncio della Banca Centrale Europea, a marzo, che nei mesi successivi il ritmo degli acquisti PEPP sarebbe stato "significativamente più elevato rispetto ai primi mesi" del 2021.

In termini di performance, i titoli Investment Grade hanno visto i loro spread restringersi di circa il 18% da inizio anno, con limitate differenze tra emittenti finanziari ed industriali. Positivo anche l'andamento dei titoli più rischiosi (High Yield) che hanno visto i loro spread ridursi di circa il 7% in media (dati Markit iBoxx).

Il mercato primario ha registrato solidi livelli; la volontà degli emittenti di sfruttare le favorevoli condizioni di finanziamento, e la ricerca di rendimento da parte degli investitori, hanno portato, in generale, ad un progressivo allungamento delle scadenze proposte.

I temi ESG si sono confermati di grande interesse sia per gli investitori che per le società emittenti che, in molti casi, hanno potuto beneficiare di un minor costo della provvista rispetto all'emissione di titoli con le stesse caratteristiche, ma non legati a temi di sostenibilità (cosiddetto "greenium"). In questo segmento di mercato (dati Bloomberg), le emissioni totali corporate in euro sono state pari a circa 280 miliardi (contro i circa 145 del 2020), di cui c. 150 miliardi emessi come Green bond (circa 80 miliardi nel 2020). Nel corso del 2021 si è inoltre registrata una forte crescita dei Sustainability-Linked bond, una tipologia di debito sostenibile i cui proventi non sono destinati a specifici progetti (al contrario dei Green bond, Social bond, e Sustainability bond). Questa maggiore flessibilità ha permesso anche ad emittenti non aventi profili propriamente green di sfruttare le opportunità legate alla finanza sostenibile.

I paesi emergenti

Il ciclo economico e l'inflazione

Dopo le consistenti contrazioni subite nel 2020, i Paesi emergenti hanno evidenziato rimbalzi che si sono manifestati soprattutto nel secondo trimestre del 2021 mentre dal terzo si sono accusati i rialzi delle materie prime energetiche che, insieme a nuove ondate pandemiche, hanno rallentato i ritmi di espansione. I maggiori rialzi si sono registrati in America Latina e negli emergenti europei (con una crescita del PIL, sulla base delle stime di ottobre del FMI pari rispettivamente al 6,3% e al 6,0%, di cui il 4,7% della Russia per via dell'aumento della componente energetica) mentre più contenuta si è rivelata l'espansione economica stimata per la regione sub-sahariana dell'Africa (+3,7%).

Nelle regioni controllate Intesa Sanpaolo, si riscontra un aumento del PIL di oltre il 5% nell'Europa Centro e Sud Orientale (CEE/SEE) e di circa il 4% nell'Europa Orientale (EE), con una dinamica a livello di singoli paesi compresa tra il +3,2% nella Repubblica Ceca e il +6,8% in Ungheria nel primo caso, e tra il +3,8% in Russia e il +4,1% in Ucraina, nel secondo. La ripresa economica è stata particolarmente intensa nel 2° trimestre (13,5% in area CEE, 14,8% in area SEE e 6,1% in area EE), in corrispondenza dell'allentamento delle misure restrittive adottate per l'emergenza COVID-19. La crescita del terzo trimestre si è mostrata più contenuta in tutte le aree europee mentre in Egitto il PIL è salito del 9,8%.

Nel 2021 la forte domanda connessa alla ripresa ha spinto al rialzo i corsi delle materie prime energetiche e, di riflesso, anche l'inflazione soprattutto nei paesi dell'Europa Orientale dove gli ultimi dati disponibili mostrano un'ascesa dell'indice dei prezzi al consumo superiore al 10%. Nelle regioni controllate ISP, le nostre stime individuano nell'area CEE/SEE una salita dei prezzi al consumo in media del 4,4% (dal 2,8% dell'intero 2020) – con valori compresi tra l'1,7% della Bosnia H. e il 5,1% della Romania – e nell'area EE del 7% (dal 3,3%). In Egitto, dove la dinamica dei prezzi è in decelerazione dal 2017, l'inflazione ha ripreso a crescere segnando un +5,2%. In molti Paesi i tassi di inflazione sono al di fuori dell'intervallo target delle banche

centrali.

La politica monetaria

Le misure espansive adottate dalle Autorità centrali per contenere gli effetti economici della pandemia e sostenere il percorso di recupero del ciclo economico iniziano ad essere gradualmente eliminate in alcuni Paesi.

Con riferimento ai Paesi controllati Intesa Sanpaolo, è stata avviata una fase di rialzo dei tassi di riferimento in particolare in Repubblica Ceca Ungheria, Romania, Russia, Ucraina e Moldavia.

I tassi di politica monetaria hanno ripreso a salire. Per contrastare le pressioni inflazionistiche, le banche centrali di Ungheria, Repubblica Ceca, Polonia e Romania hanno ulteriormente aumentato i tassi di policy, al 2,40% (dallo 0,60%), al 3,75% (dallo 0,25%), al 2,25% (da 0,10%) e al 2,0% (da 1,25%), rispettivamente. A causa delle forti pressioni inflazionistiche, la Banca centrale russa ha alzato sette volte il tasso di policy nel 2021 (l'ultimo aumento è stato a dicembre, di 100 pb, all'8,50%) mantenendo aperte, nell'ultimo meeting, le prospettive di ulteriori incrementi del tasso chiave ai prossimi incontri. In Ucraina, la Banca centrale ha operato cinque rialzi del tasso di policy dal 6,0% al 9,0%. In Moldavia, la Banca centrale ha aumentato il tasso di riferimento quattro volte dal 2,65% al 6,5%. In Egitto, infine, il tasso di riferimento è invece rimasto invariato al 9,25%.

I mercati finanziari

I mercati azionari hanno fornito un quadro eterogeneo. La componente MSCI Emerging Market ha segnato una prestazione marginalmente negativa (-2,2%); i panieri MSCI Latin America e MSCI Asian (ex Japan) sono scesi rispettivamente del -13,1% e del -6,4%; di contro, l'MSCI Eastern Europe ha conseguito dei guadagni degni di nota (+17,7%). L'MSCI BRIC, (in calo del 13,0%), ha visto andamenti contrapposti con gli ampi deprezzamenti di Brasile (-23,5%) e (-22,8%) a fronte dei cospicui guadagni di India (+27,7%) e Russia (+13,3%). Il Brasile è stato penalizzato da alcune criticità nella gestione dell'emergenza sanitaria, dell'incertezza politica in vista delle prossime elezioni presidenziali e dall'attesa di nuovi rialzi dei tassi d'interesse. La Cina ha scontato le maggiori pressioni regolamentari su alcuni settori, il raffreddamento del ritmo di crescita economica e l'avversione al rischio nel settore immobiliare dopo il caso Evergrande. L'India è stata favorita dai segnali di robustezza della ripresa economica. La Russia è stata sostenuta dai corsi energetici, anche se i guadagni si sono in parte ridotti sul finire d'anno per l'acuirsi delle tensioni geopolitiche per la Crimea e il Kazakistan.

Nei Paesi controllati Intesa Sanpaolo di area CEE/SEE le quotazioni azionarie hanno fornito indicazioni prevalentemente positive, fatta eccezione per la Serbia (-5,1%) e per la Croazia (-2,2%). Il miglior apprezzamento è stato quello della Repubblica Ceca (+49,3%), a cui si sono aggiunte le buone performance della Bosnia Herzegovina (+30,7%), Slovenia (+28,1%), Bulgaria (+18,7%), Romania (+17,2%), Ungheria (+10,8%) e Polonia (+9,6%). L'Egitto ha segnato un incremento del 5,6%.

Relativamente al mercato dei cambi le valute emergenti si sono indebolite in raffronto al biglietto verde in considerazione di attesi rialzi del costo del denaro da parte della Federal Reserve. Maggiormente penalizzate sono state la Lira turca (USD/TRY +79,2%), nonché in Sudamerica il Peso argentino (USD/ARS +22,1%) e quello colombiano (USD/COP +19,1%).

Nei Paesi extra CEE/SEE con controllati Intesa Sanpaolo si segnala un movimento essenzialmente laterale del Rublo russo (USD/RUB +1,0%) e del Pound egiziano (USD/EGP -0,2%). Tra i paesi CEE e SEE, si evidenzia la forza nei confronti dell'Euro della grivnia ucraina (EUR/UAH -10,5%), della corona ceca (EUR/CZK -5,1%) e del leu moldavo (EUR/MDL -3,4%). La presenza di movimenti opposti durante l'anno scorso ha determinato variazioni marginali negli altri casi.

Nel 2021 i rialzi dei tassi d'interesse da parte delle Autorità monetarie hanno penalizzato i corsi dei titoli governativi emessi dai Paesi emergenti, con un conseguente prevalente rialzo dei

rendimenti e degli spread nei confronti dei treasury americani (+48 punti base del sovereign spread EMBI+ Index). All'interno del paniere EMBI+ si ha evidenza di come siano aumentati i differenziali sul paniere Latino (+65 punti base), su quello dei Paesi dell'Europa emergente (+82 punti base), mentre, si siano ridotti in relazione all'Asia (-22 punti base) e all'Africa (-18 punti base).

Il mercato Previdenza

Nei primi nove mesi del 2021 la Previdenza Complementare, in termini di Fondi Pensione Aperti e Piani Individuali Pensionistici, ha raggiunto i 5,3 milioni di iscritti, in crescita del 4,5% rispetto a settembre 2020.

Nel periodo considerato (gennaio - settembre 2021) il numero complessivo di iscritti ai Fondi Pensione Aperti ha raggiunto 1,7 milioni di aderenti, in crescita del 6,5% rispetto allo stesso periodo del 2020, mentre è salito a 3,6 milioni il numero di aderenti ai Piani Individuali Pensionistici, che hanno segnato un incremento del 3,5% rispetto allo stesso periodo del 2020.

Si confermano in crescita gli asset investiti nella previdenza complementare, che a settembre 2021 hanno totalizzato 69,9 miliardi di euro con un aumento del 14,5% rispetto allo stesso periodo del 2020. Il contributo più significativo alla crescita del patrimonio è dato dai Fondi Pensione Aperti che hanno registrato un aumento del 16,2% rispetto a settembre 2020, seguiti dai Piani Individuali Pensionistici con un +13,5% rispetto settembre 2020.

In termini di trend di prodotto, molte compagnie hanno rivisto i contenuti delle garanzie offerte dai Fondi Pensione Aperti eliminando la garanzia di un rendimento minimo e sostituendola con la garanzia di restituzione del capitale investito.

2.5 Comparti d'investimento

Comparto TFR

La politica di investimento della linea è caratterizzata da un benchmark ad elevata incidenza della componente obbligazionaria e monetaria (entrambe pesate al 45%), a cui si affianca il 10% di azionario Euro.

Nel corso dell'esercizio il portafoglio obbligazionario è stato investito in titoli di stato, sia attraverso indici che replicano la performance delle obbligazioni governative dell'Area Euro, sia direttamente in titoli dello Stato. Sulla componente obbligazionaria si è mantenuto il sottopeso di duration per tutto l'anno, ridotto gradualmente nel corso dei mesi estivi ma comunque mantenendo una esposizione ai tassi inferiore rispetto a quella del parametro di riferimento (attualmente al di sotto dei 4 anni). In termini geografici l'esposizione si è mantenuta più concentrata sui Paesi periferici e sull'Italia, soprattutto nella parte breve della curva.

Il portafoglio azionario è investito sui mercati azionari dell'Eurozona, ed è composto da titoli o da indici direttamente correlati all'andamento del parametro di riferimento. L'esposizione azionaria è stata mantenuta pari al benchmark per tutto l'esercizio, ad eccezione di una temporanea riduzione nel corso della parte finale del secondo trimestre, dopo la veloce accelerazione dei primi 5 mesi dell'esercizio.

In termini geografici è stato mantenuto il sovrappeso sul mercato azionario italiano mentre l'esposizione settoriale ha visto la prevalenza di titoli legati ai consumi (discrezionali e durevoli) e di finanziari.

Comparto Equilibrio

La politica di investimento della linea è caratterizzata da un benchmark per circa due terzi costituito dalla componente obbligazionaria e monetaria (rispettivamente al 35% e al 33%), a cui si affianca il 22% di azionario Euro e il 10% di azionario globale ex Euro

Nel corso dell'esercizio il portafoglio obbligazionario è stato investito in titoli di stato, sia attraverso indici che replicano la performance delle obbligazioni governative dell'Area Euro, sia direttamente in titoli dello Stato. Sulla componente obbligazionaria si è mantenuto il sottopeso di duration per tutto l'anno, ridotto gradualmente nel corso dei mesi estivi ma comunque mantenendo una esposizione ai tassi inferiore rispetto a quella del parametro di riferimento (attualmente al di sotto dei 3 anni). In termini geografici l'esposizione si è mantenuta più concentrata sui Paesi periferici e sull'Italia, soprattutto nella parte breve della curva.

Per il portafoglio azionario, investito prevalentemente in Eurozona e Nord America, l'attività di gestione ha privilegiato titoli o indici direttamente correlati all'andamento del parametro di riferimento. Nel corso dell'anno, è stata mantenuta una esposizione azionaria relativa superiore o uguale rispetto all'indice di riferimento, ad eccezione di una temporanea riduzione nel corso della parte finale del secondo trimestre, dopo la veloce accelerazione dei primi 5 mesi dell'esercizio. In termini geografici è stato tenuto in sovrappeso il mercato azionario US, l'area Euro e il mercato italiano in particolare, finanziandosi con il sottopeso dei mercati Europei ex Eur (UK in particolare) e Asiatici, eccezion fatta per il mercato giapponese. L'esposizione settoriale ha visto la prevalenza di titoli legati ai consumi (discrezionali e durevoli) e di finanziari.

Comparto Investimento

Il portafoglio del comparto è caratterizzato da una componente azionaria prevalente (50% mercati Euro e il 20% di azionario globale ex Euro), a cui si affianca una componente

obbligazionaria e monetaria per circa un terzo del portafoglio (rispettivamente al 20% e al 10%).

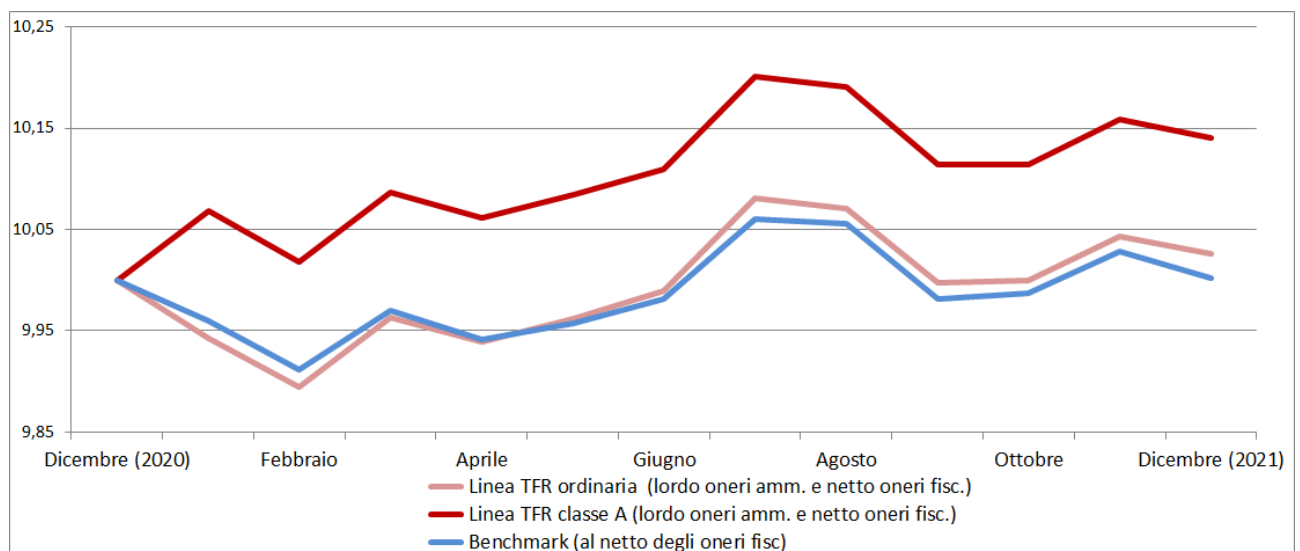
Per il portafoglio azionario, investito prevalentemente in Eurozona e Nord America, l'attività di gestione ha privilegiato titoli o indici direttamente correlati all'andamento del parametro di riferimento. Nel corso dell'anno, è stata mantenuta una esposizione azionaria relativa superiore o uguale rispetto all'indice di riferimento, ad eccezione di una temporanea riduzione nel corso della parte finale del secondo trimestre, dopo la veloce accelerazione dei primi 5 mesi dell'esercizio. In termini geografici è stato tenuto in sovrappeso il mercato azionario US, l'area Euro e il mercato italiano in particolare, finanziandosi con il sottopeso dei mercati Europei ex Eur e Asiatici, eccezion fatta per il mercato giapponese. L'esposizione settoriale ha visto la prevalenza di titoli legati ai consumi (discrezionali e durevoli) e di finanziari.

Nel corso dell'esercizio il portafoglio obbligazionario è stato investito in titoli di stato, sia attraverso indici che replicano la performance delle obbligazioni governative dell'Area Euro, sia direttamente in titoli dello Stato. Sulla componente obbligazionaria si è mantenuto il sottopeso di duration per tutto l'anno, ridotto gradualmente nel corso dei mesi estivi ma comunque mantenendo una esposizione ai tassi inferiore rispetto a quella del parametro di riferimento (attualmente al di sotto dei 3 anni). In termini geografici l'esposizione si è mantenuta più concentrata sui Paesi periferici e sull'Italia, soprattutto nella parte breve della curva.

Valutazioni delle performance realizzate e confronto con il benchmark

Con riferimento ai diversi comparti, i valori riportati nei grafici si riferiscono alle performance realizzate per linea e per classe commissionale al lordo degli oneri amministrativi e al netto degli oneri fiscali, e del benchmark al netto dei soli oneri fiscali.

Comparto TFR



La performance del comparto ordinario è stata dello 0,26%, rispetto allo 0,05% registrato dal benchmark. Quella del comparto privilegiato, invece, è stata dell'1,40%.

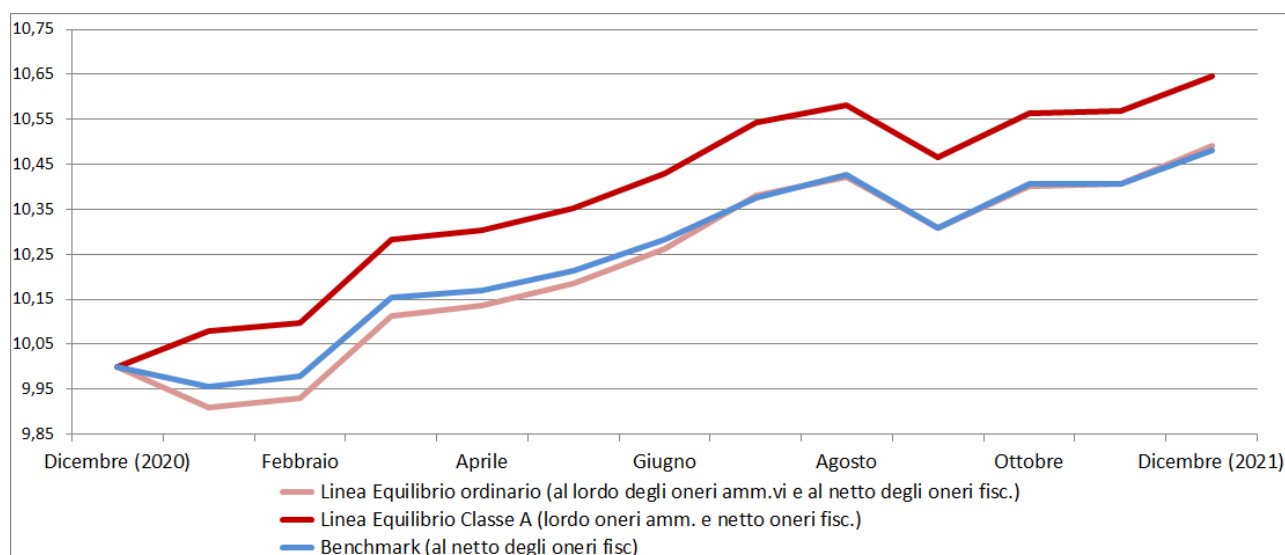
La miglior performance del Comparto è riconducibile al contributo della duration più contenuta rispetto al benchmark e al contributo dell'esposizione all'asset class azionaria.

La performance finanziaria del fondo ordinario al netto anche degli oneri amministrativi e commissionali si attesta invece a -0,94%, quella del fondo classe A -0,63%.

La tabella qui sotto riportata il dettaglio delle commissioni di gestione distinte per profilo commissionale, come previsto dal Regolamento e dalla Nota Informativa al Fondo:

Profilo	%
Bap Pensione Tfr Ordinario	1,20
Bap Pensione Tfr classe A	0,60

Comparto EQUILIBRIO



La performance del comparto ordinario è stata del 4,92%, mentre quella del comparto Classe A pari a 6,47%, rispetto a quella del benchmark pari al 5,02%.

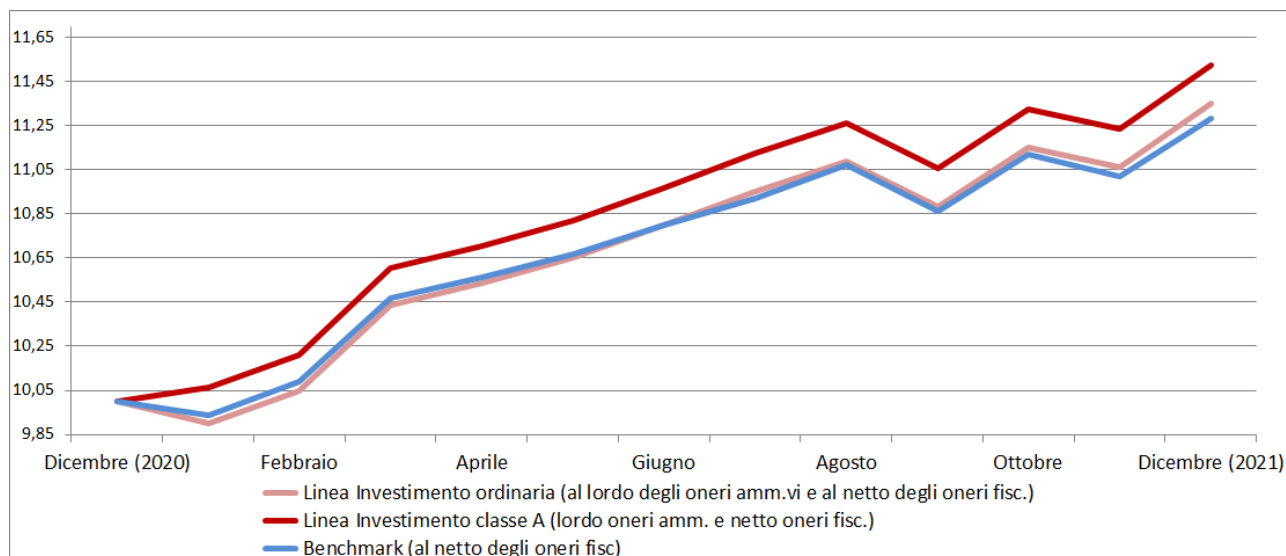
La performance del Comparto è pressoché in linea a quella del benchmark, grazie al contributo della duration più contenuta rispetto al benchmark e al contributo dell'esposizione all'asset class azionaria.

La performance finanziaria del fondo al netto anche degli oneri amministrativi e commissionali si attesta per il comparto ordinario al 3,33%, per quello privilegiato al 3,98%.

La tabella qui sotto riportata delle commissioni di gestione distinte per profilo commissionale, come previsto dal Regolamento e dalla Nota Informativa al Fondo:

Profilo	%
Bap Pensione Equilibrio Ordinario	1,50
Bap Pensione Equilibrio classe A	0,75

Comparto INVESTIMENTO



La performance del comparto ordinario è stata del 13,49%, rispetto a quella del benchmark pari a 13,35%. La performance della Classe A si è attestata invece al 15,26%.

Anche per tale comparto, infine, la miglior performance del Comparto è riconducibile principalmente al contributo dell'esposizione all'asset class azionaria, e in misura modesta dal contributo della duration più contenuta rispetto al benchmark.

La performance finanziaria del fondo al netto anche degli oneri amministrativi e commissionali si attesta per il comparto ordinario all'11,69%, per quello privilegiato al 12,46%.

Si riporta il dettaglio delle commissioni di gestione distinte per profilo commissionale, come previsto dal Regolamento e dalla Nota Informativa al Fondo:

Profilo	%
Bap Pensione Investimento Ordinario	1,75
Bap Pensione Investimento classe A	0,875

2.6 Operazioni in conflitto di interesse

Con riferimento alle ipotesi di cui al D.M. 166/2014 agli articoli 8 e 9, si segnala che nel corso dell'esercizio 2021 non sono state effettuate operazioni di sottoscrizione/rimborso di quote di OICR di società di gestione del risparmio appartenenti al gruppo Intesa Sanpaolo.

Non sono state effettuate, operazioni di acquisto/vendita di titoli emessi dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. e da sottoscrittori di fonti istitutive.

2.7 Evoluzione prevedibile della gestione

La crescita dell'economia mondiale continuerà nel 2022, sebbene a ritmi più lenti dopo il rimbalzo dello scorso anno. Nell'eurozona e in Italia si prevede una crescita del PIL di circa il 4%. L'inflazione dovrebbe calare, pur restando molto elevata in media annua. La Federal Reserve inizierà una fase di rialzi dei tassi ufficiali, a cui si dovrebbe aggiungere nei mesi finali anche una riduzione dei reinvestimenti delle scadenze di portafoglio, per accelerare la rimozione dello stimolo monetario. Nell'area dell'euro, la BCE ridurrà gli acquisti netti di titoli di stato, ma è improbabile che possa alzare i tassi ufficiali prima di fine anno. Il rialzo dei tassi a medio e lungo termine dovrebbe proseguire anche nel 2022. Sullo scenario gravano rischi geopolitici, con possibili ripercussioni sul mercato dell'energia e, quindi, su inflazione e crescita. L'approssimarsi della fine della legislatura in Italia potrebbe inoltre incidere sullo spread Btp-Bund.

Nei Paesi controllati da Intesa Sanpaolo, in area CEE/SEE è attesa una dinamica ancora sostenuta dell'economia – anche se in rallentamento dopo il forte rimbalzo intervenuto nel 2021 – con la ripresa prevista nel 2022 che continuerà ad essere penalizzata dalla quarta ondata della pandemia.

La crescita del PIL è attesa in rallentamento anche in Russia, dopo il balzo nel 2021 sostenuto dalla sensibile ripresa del mercato degli idrocarburi, e nel complesso dell'area EE. In Egitto, grazie anche al lancio di imponenti progetti infrastrutturali annunciati dalle Autorità locali, il profilo della crescita dovrebbe mantenersi lungo un trend di lungo periodo stimato dal FMI ancora sopra il 50%.

Proseguirà il momento positivo per l'industria dell'asset management e delle assicurazioni vita. I flussi di risparmio verso questi comparti potranno essere alimentati dal bacino delle ampie disponibilità liquide, verosimilmente in eccesso, confluite negli anni passati e nel 2021 sui depositi bancari. Altro fattore determinante è la domanda di consulenza di fronte alle scelte di risparmio a investimento.

Nel corso dell'anno 2022 la Compagnia proseguirà con le ordinarie attività di gestione del portafoglio del fondo, tenendo conto che il prodotto BAP Pensione 2007 è chiuso alla nuova produzione e dunque a nuove sottoscrizioni.

2.8 Eventi rilevanti dopo la chiusura dell'esercizio

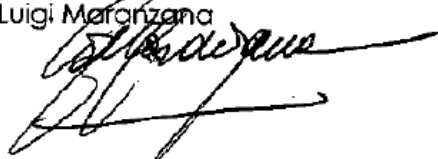
Non si sono verificati eventi successivi alla chiusura del periodo che possano avere impatto sulla situazione patrimoniale ed economica del fondo al 31 dicembre 2021.

Milano, 15 febbraio 2022

Il Consiglio di Amministrazione

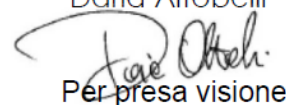
Il Presidente

Luigi Maranzana



Il Responsabile
del Fondo

Daria Altobelli



Per presa visione

Nota Integrativa



3.1.1 – Caratteristiche strutturali

Il Fondo Pensione Aperto "BAP PENSIONE 2007 Fondo Pensione Aperto" è stato istituito, ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 (e successive modificazioni ed integrazioni), al fine di assicurare livelli di copertura previdenziale più elevati, in base ai criteri di corrispettività ed al principio della capitalizzazione, mediante l'erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema obbligatorio pubblico.

BancAssurance Popolari S.p.A. esercita l'attività di gestione del Fondo con effetto dal 13 Giugno 2007. Come in precedenza ricordato, la suddetta società è stata incorporata per effetto della fusione in data 31 dicembre 2021 Il Fondo opera in regime di contribuzione definita: l'entità delle prestazioni viene cioè determinata in funzione della contribuzione effettuata ed in base al principio della capitalizzazione.

La Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione ha approvato il regolamento del Fondo e ne ha autorizzato l'esercizio dell'attività con proprio Provvedimento in data 16 Maggio 2007.

Il Fondo è iscritto al n. 160 dell'Albo tenuto dalla Commissione di Vigilanza, la relativa attività si svolge a Roma presso la sede della Compagnia.

La Compagnia ha sospeso il collocamento del prodotto BAP Pensione 2007 a nuove sottoscrizioni a partire dal 1° ottobre 2019 e, a partire dal 1° maggio 2021, a seguito della deliberazione assunta dal Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2021 in considerazione del nuovo contesto societario di riferimento e dell'appartenenza della Compagnia al Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, anche per i dipendenti della Compagnia per i quali vigeva un'apposita deroga in forza di uno specifico accordo aziendale comunicato alla COVIP in data 14 aprile 2020.

. Per le posizioni antecedenti, l'adesione al Fondo è volontaria ed è consentita in forma individuale. È altresì consentita, su base collettiva, ai soggetti destinatari delle forme pensionistiche complementari individuati nei cui confronti trovino applicazione i contratti, gli accordi o i regolamenti aziendali che dispongono l'adesione al Fondo. L'adesione al Fondo su base collettiva può avvenire anche mediante conferimento tacito del TFR maturando.

Il soggetto gestore, ferma restando la propria responsabilità, può altresì conferire specifici incarichi di gestione a terzi soggetti abilitati.

La Compagnia è dotata di procedure organizzative atte a garantire la separatezza amministrativa e contabile delle operazioni poste in essere per conto del Fondo rispetto al complesso delle altre operazioni svolte dalla compagnia e del patrimonio del Fondo rispetto a quello della compagnia e dei suoi clienti.

Il Fondo è articolato in tre comparti di investimento con un profilo di rischio differenziato, al fine di soddisfare le diverse e mutevoli esigenze degli aderenti, in funzione della personale propensione al rischio e dell'orizzonte temporale che li separa dal raggiungimento dell'età pensionabile.

Per ciascun comparto del Fondo è individuato un benchmark con il quale la politica di gestione si confronta nel tempo.

Scelte di investimento

La Compagnia effettua l'investimento delle risorse del Fondo nel rispetto dei limiti e delle condizioni stabiliti dalla normativa vigente e assumendo, come riferimento, l'esclusivo interesse degli aderenti.

La Compagnia può effettuare l'investimento delle risorse in Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio, di seguito denominati "OICR", purché i loro programmi e i limiti di

investimento siano compatibili con quelli dei comparti del Fondo che ne prevedono l'acquisizione.

Il Fondo è articolato in tre comparti, come di seguito specificati:

1. BAP PENSIONE TFR (destinato al conferimento tacito del TFR);
2. BAP PENSIONE EQUILIBRIO;
3. BAP PENSIONE INVESTIMENTO.

Le scelte di investimento delle risorse del Fondo vengono effettuate tenendo conto della politica per gli investimenti sostenibili e socialmente responsabili sulla base dei principi ESG (*Environmental, Social and Governance*) e SRI (*Sustainable and Responsible Investments*) del Gruppo Assicurativo di appartenenza della Compagnia. Allo scopo di integrare i fattori ESG nelle proprie scelte di investimento si adotta, in particolare, il criterio di esclusione dal perimetro di investimento delle aziende ed emittenti operanti in settori "non socialmente responsabili", così come è acquisito il presupposto di conformità ai criteri ESG per gli strumenti emessi o garantiti da uno Stato dell'Unione Europea, dai suoi enti locali o da organismi internazionali di carattere pubblico composti da Stati membri dell'Unione Europea.

La politica di investimento dei singoli comparti è la seguente:

Comparto di investimento "BAP PENSIONE TFR"

Categoria Assogestioni	Obbligazionario
Grado di rischio	Basso
Orizzonte temporale	Breve periodo

Il comparto è destinato al conferimento tacito del TFR ed è rivolto preferibilmente ad investitori con orizzonti temporali di breve periodo ed orientati a minimizzare gli effetti di eventuali oscillazioni di mercato. La presenza della garanzia di restituzione del capitale consente di soddisfare anche le esigenze di un soggetto con una bassa propensione al rischio o ormai prossimo alla pensione.

La Compagnia si pone l'obiettivo di massimizzare la probabilità di realizzare rendimenti che siano pari o superiori, quantomeno in un orizzonte temporale pluriennale, a quelli del TFR.

La politica di investimento del comparto è orientata ad assicurare una composizione del portafoglio protesa all'investimento prevalentemente obbligazionario, ed in parte in quello azionario, in misura non superiore al 10%.

Ulteriori limiti previsti sono:

- l'esposizione valutaria complessiva, cioè la percentuale di patrimonio soggetta al rischio di cambio, non può superare il 10% del valore del comparto.
- investimenti consentiti in titoli obbligazionari con rating minimo inferiore a "BB" ovvero "not rated", nei limiti del 5% del valore corrente del Fondo, o comparto.

La strategia di investimento adottata, per il conseguimento di tale obiettivo, prevede una presenza di investimenti obbligazionari, diversificati per area geografica e duration media.

Lo stile di gestione degli attivi di portafoglio è di tipo istituzionale/tradizionale a *benchmark*, per cui il team di gestione delegato calibra il portafoglio attraverso operazioni in titoli mirate, secondo una logica di tipo discrezionale, tendendo debitamente conto dei limiti d'investimento e dell'indice di turnover previsti da delibera.

L'adesione al comparto denominato "BAP PENSIONE TFR" attribuisce all'aderente, al verificarsi degli eventi di seguito descritti, il diritto alla corresponsione di un importo minimo garantito a

prescindere dai risultati di gestione. La garanzia può essere prestata alla Compagnia da soggetti diversi dalla stessa, a ciò abilitati. L'importo minimo garantito è pari alla somma, maggiorata del 2% su base annua (1% su base annua per le adesioni successive alla data del 28/03/2013, 0% su base annua per le adesioni successive alla data del 01/01/2017), dei contributi netti versati al comparto, inclusi gli eventuali importi derivanti da trasferimenti da altro comparto o da altra forma pensionistica e i versamenti effettuati per il reintegro delle anticipazioni percepite, ridotto da eventuali riscatti parziali e anticipazioni.

Il diritto alla garanzia è riconosciuto nei seguenti casi:

- esercizio del diritto alla prestazione pensionistica;
- riscatto per decesso;
- invalidità permanente che comporti riduzione a meno di un terzo dell'attività lavorativa;
- riscatto per inoccupazione per un periodo superiore a 48 mesi;
- anticipazioni;
- trasferimento in caso di modifiche peggiorative delle condizioni economiche e di modifiche delle caratteristiche del Fondo.

Al verificarsi di uno dei suddetti eventi, l'aderente avrà diritto ad un importo pari al maggiore valore tra il minimo garantito e il valore corrente della posizione individuale maturata, calcolata con riferimento al primo giorno di valorizzazione utile successivo alla verifica delle condizioni che danno diritto alla prestazione corrisposta dalla Compagnia.

Si riporta di seguito il benchmark di riferimento al 31 dicembre 2021 relativo alla Linea TFR:

BOFA ML euro treasury bill	45%
JPM GBI EMU	45%
MSCI EMU	10%

Comparto di investimento “BAP PENSIONE EQUILIBRIO”

Categoria Assogestioni	Bilanciati Obbligazionari
Grado di rischio	Medio
Orizzonte temporale	Medio periodo

La gestione di tale comparto di investimento è orientata ad un profilo di rischio medio. Il comparto ha l'obiettivo dell'accrescimento del capitale con regolarità nel tempo e il contenimento delle oscillazioni a breve termine senza rinunciare ad una redditività tendenzialmente più alta.

La politica di investimento è diretta ad assicurare una composizione del portafoglio bilanciata, caratterizzata da una componente sia obbligazionaria sia azionaria, con un peso di quest'ultima per circa un terzo del portafoglio (limite massimo di esposizione pari al 32%).

Ulteriori limiti previsti sono:

- l'esposizione valutaria complessiva, cioè la percentuale di patrimonio soggetta al rischio di cambio, non può superare il 10% del valore del comparto.
- investimenti consentiti in titoli obbligazionari con rating minimo inferiore a “BB” ovvero “not rated”, nei limiti del 5% del valore corrente del Fondo, o comparto.

Lo stile di gestione degli attivi di portafoglio è di tipo istituzionale/tradizionale a *benchmark*, per cui il team di gestione delegato calibra il portafoglio attraverso operazioni in titoli mirate,

secondo una logica di tipo discrezionale, tendendo debitamente conto dei limiti d'investimento e dell'indice di turnover previsti da delibera.

Si riporta di seguito il benchmark di riferimento al 31 dicembre 2021 relativo al comparto Equilibrio:

BOFA ML euro treasury bill	33%
JPM GBI EMU	35%
MSCI EMU	22%
MSCI World ex EMU USD	10%

Comparto di investimento “BAP PENSIONE INVESTIMENTO”

Categoria Assogestioni	Bilanciati
Grado di rischio	Medio Alto
Orizzonte temporale	Lungo periodo

Il comparto ha l'obiettivo di accrescere il capitale, rispondendo alle esigenze di soggetti per i quali è prevista una permanenza nel fondo di lungo periodo ai fini del raggiungimento dell'età pensionabile.

La politica di investimento è orientata a costituire una composizione del portafoglio diversificata, con caratterizzata da una componente azionaria prevalente, ed una obbligazionaria con un tetto massimo di investimento pari al 30%.

Ulteriori limiti previsti sono:

- l'esposizione valutaria complessiva, cioè la percentuale di patrimonio soggetta al rischio di cambio, non può superare il 20% del valore del comparto.
- Investimenti consentiti in titoli obbligazionari con rating minimo inferiore a “BB” ovvero “not rated”, nei limiti del 5% del valore corrente del Fondo, o comparto.

Lo stile di gestione degli attivi di portafoglio è di tipo istituzionale/tradizionale a *benchmark*, per cui il team di gestione delegato calibra il portafoglio attraverso operazioni in titoli mirate, secondo una logica di tipo discrezionale, tendendo debitamente conto dei limiti d'investimento e dell'indice di turnover previsti da delibera.

Si riporta di seguito il benchmark di riferimento al 31 dicembre 2021 relativo al comparto Investimento:

BOFA ML euro treasury bill	10%
JPM GBI EMU	20%
MSCI EMU	50%
MSCI World ex EMU USD	20%

Erogazione della Prestazione

Il diritto alla prestazione pensionistica complementare si acquisisce al momento della maturazione dei requisiti di accesso alle prestazioni stabiliti nel regime obbligatorio di appartenenza dell'aderente, con almeno cinque anni di partecipazione alle forme

pensionistiche complementari. L'aderente che decide di proseguire volontariamente la contribuzione ha la facoltà di determinare autonomamente il momento di fruizione delle prestazioni pensionistiche.

A seguito dell'esercizio del diritto alla prestazione pensionistica, all'aderente è erogata una rendita vitalizia immediata calcolata in base alla posizione individuale maturata, al netto della eventuale quota di prestazione da erogare sotto forma di capitale.

L'aderente, in luogo della rendita vitalizia immediata, può richiedere l'erogazione delle prestazioni in una delle forme di seguito indicate:

- una rendita vitalizia reversibile: detta rendita è corrisposta all'aderente finché è in vita e successivamente, in misura totale o per quota scelta dall'aderente stesso, alle persone da lui designate;
- una rendita certa per i primi 5 anni e successivamente vitalizia: detta rendita è corrisposta per i primi 5 anni all'aderente o, in caso di suo decesso, alla persona da lui designata (ovvero alle persone da lui designate). Successivamente, se l'aderente è ancora in vita, viene corrisposta allo stesso una rendita vitalizia;
- una rendita certa per i primi 10 anni e successivamente vitalizia: detta rendita è corrisposta per i primi 10 anni all'aderente o, in caso di suo decesso, alla persona da lui designata (ovvero alle persone da lui designate). Successivamente, se l'aderente è ancora in vita, viene corrisposta allo stesso una rendita vitalizia.

Il Depositario

La custodia del patrimonio del Fondo è affidata a BFF Bank S.p.A. con sede in Milano.

Società di gestione

La società Eurizon Capital SGR S.p.A, del Gruppo Intesa SanPaolo S.p.A., ha in gestione il portafoglio del fondo pensione aperto per le tre linee di comparto.

Revisione contabile

L'incarico di Revisione contabile dei Rendiconti annuali della gestione del Fondo è conferito alla società EY S.p.A., con sede legale in Roma, Via Lombardia 31.

3.1.2 Criteri di valutazione per le attività e passività del fondo

Principi contabili

Nella redazione del rendiconto il fondo si attiene ai principi e alle disposizioni della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione, in particolare alla delibera del 17 giugno 1998 avente ad oggetto "il bilancio dei fondi pensione e altre disposizioni in materia di contabilità" ed alla delibera d'integrazione emanata il 16 gennaio 2002. Tali principi contabili, che risultano in linea con quelli utilizzati per la predisposizione dei prospetti della composizione e del valore del patrimonio del fondo pensione relativi alle valorizzazioni periodiche effettuate nel corso dell'esercizio, sono riepilogati qui di seguito.

Il Rendiconto è composto da Stato Patrimoniale, da Conto Economico e da Nota Integrativa per ciascun comparto del Fondo.

I dati esposti nel Rendiconto sono comparabili con quelli dell'esercizio precedente. Tali criteri sono stati applicati nel presupposto della continuità di funzionamento del Fondo e non vi sono incertezze che generino dubbi al riguardo nel periodo successivo di 12 mesi.

Gli importi esposti nello schema di Stato Patrimoniale, di Conto Economico e nella Nota Integrativa sono espressi in unità di euro.

Il Rendiconto è accompagnato dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione del Fondo.

Criteri di valutazione

Al fine di ottenere una rappresentazione veritiera e corretta dei risultati del rendiconto, sono stati adottati, per le voci specificate, i seguenti principi contabili e i criteri di valutazione stabiliti dalla COVIP.

Strumenti finanziari quotati

Sono valutati sulla base delle quotazioni del giorno di chiusura dell'esercizio (ultimo giorno lavorativo). Il criterio di individuazione delle quotazioni di riferimento utilizzate nelle valutazioni è, sia nel mercato regolamentato italiano, sia nei mercati regolamentati esteri, la rilevazione giornaliera dei prezzi di chiusura determinati dalle rispettive Borse valori e comunicati dal Gestore Delegato alla Compagnia; tali valori sono poi confrontati con quelli in possesso del Depositario.

Strumenti finanziari non quotati

Sono valutati sulla base dell'andamento dei rispettivi mercati secondo il loro presumibile valore di realizzo. Per eventuali titoli in posizione si prendono prezzi indicativi da info-provider specializzati.

Organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.)

Sono valutati sulla base del valore della quota attribuito dai relativi gestori nel giorno di chiusura dell'esercizio (ultimo giorno lavorativo); tali valori sono poi confrontati con quelli in possesso del Depositario.

Attività e passività in valuta

Sono valutate al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

Operazioni a termine

Sono valutate al tasso di cambio a termine corrente alla data di scadenza dell'operazione.

Contributi da ricevere

I contributi dovuti dagli aderenti vengono registrati nel saldo della gestione previdenziale e tra le disponibilità del fondo solo una volta che siano stati effettivamente incassati.

Oneri e proventi

Sono stati imputati nel rispetto del principio della competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso e del pagamento.

Si precisa che non sono state necessarie deroghe ai criteri di valutazione ordinariamente seguiti.

Il rendiconto è redatto privilegiando la rappresentazione della sostanza sulla forma. Al fine di fornire una più immediata percezione della composizione degli investimenti, per le operazioni di compravendita di strumenti finanziari le voci del rendiconto sono redatte prendendo a riferimento il momento della contrattazione e non quello del regolamento.

Conseguentemente le voci del rendiconto relative agli investimenti in strumenti finanziari sono redatte includendovi le operazioni negoziate ma non ancora regolate, utilizzando quale contropartita le voci residuali "Altre attività/passività della gestione finanziaria".

Criteri di riparto dei costi comuni

I costi comuni alle due fasi (accumulo ed erogazione) caratterizzanti l'attività del Fondo e dei relativi comparti sono stati ripartiti secondo i seguenti criteri:

- i costi per i quali è stato individuato in modo certo la fase ed il comparto di pertinenza, sono stati imputati a questi ultimi per l'intero importo;
- i costi comuni alle varie fasi e/o a più comparti, invece, sono stati imputati secondo le regole stabilite dal Regolamento del Fondo.

Criteri e procedure per la stima di oneri e proventi

I criteri e le procedure di stima utilizzati per la redazione del rendiconto del Fondo sono stati costantemente applicati al fine di evitare discontinuità nel valore della quota. Si è pertanto tenuto conto degli oneri e dei proventi maturati alla data di riferimento del rendiconto ma non ancora liquidati o riscossi, in ottemperanza al principio della competenza economica.

Categorie, comparti e gruppi di lavoratori e di imprese a cui il Fondo si riferisce

Fino al 1° ottobre 2019 per i soggetti terzi e fino al 1° maggio 2021 per i dipendenti della Compagnia, potevano aderire al Fondo i lavoratori dipendenti privati e pubblici, i lavoratori autonomi, i professionisti e i soci lavoratori di cooperative, per i quali non sussistevano o non operavano fonti istitutive di fondi pensione aziendali o di categoria.

Al 31 dicembre 2021 gli aderenti risultano essere 1.004 di cui 724 iscritti per adesioni individuali e 280 per adesioni collettive.

Nell'esercizio 2021 non sono state erogate rendite.

Ulteriori informazioni

Il Fondo non prevede l'erogazione di compensi per l'attività svolta a favore del Fondo Pensione stesso da parte degli amministratori e dei sindaci di BancAssurance Popolari S.p.A.

Non è stata prevista alcuna deroga alle disposizioni in materia di bilancio della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione.



Rendiconto di Gestione



3.2.1 COMPARTO BAP Pensione TFR

3.2.1.1 STATO PATRIMONIALE – FASE DI ACCUMULO

		31/12/2021	31/12/2020
20	Investimenti in gestione	5.898.513	6.079.432
	a) Depositi bancari	599.752	240.032
	b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	24.954
	c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	3.235.991	3.758.082
	d) Titoli di debito quotati		
	e) Titoli di capitale quotati	610.162	593.095
	f) Titoli di debito non quotati		
	g) Titoli di capitale non quotati		
	h) Quote di O.I.C.R.	1.393.813	1.368.113
	i) Opzioni acquistate		
	l) Ratei e risconti attivi	7.657	8.742
	m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione		
	n) Altre attività della gestione finanziaria	51.137	86.415
50	Crediti di imposta	-	-
	TOTALE ATTIVITA'	5.898.513	6.079.432
10	Passività della gestione previdenziale	(197.872)	(35.272)
	a) Debiti della gestione previdenziale	(197.872)	(35.272)
20	Passività della gestione finanziaria	(65.913)	(66.217)
	a) Debiti per operazioni pronti contro termine	-	-
	b) Opzioni emesse	-	-
	c) Ratei e risconti passivi	-	-
	d) Altre passività della gestione finanziaria	(65.913)	(66.217)
40	Debiti di imposta	(11.150)	(12.465)
	TOTALE PASSIVITA'	(274.935)	(113.954)
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	5.623.578	5.965.478
	CONTI D'ORDINE	-	-

3.2.1.2 CONTO ECONOMICO - FASE DI ACCUMULO

		31/12/2021	31/12/2020
10	Saldo della gestione previdenziale	(291.265)	(160.460)
	a) Contributi per le prestazioni	492.164	446.097
	b) Anticipazioni	(81.716)	(35.603)
	c) Trasferimenti e riscatti	(682.498)	(570.954)
	d) Trasformazioni in rendita	(19.215)	-
	e) Erogazioni in forma di capitale	-	-
	f) Premi per prestazioni accessorie	-	-
20	Risultato della gestione finanziaria	26.873	196.746
	a) Dividendi e interessi	18.569	52.660
	b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	8.303	144.086
	c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	-	-
	d) Proventi e oneri per operazioni pronti c/termine	-	-
	e) Differenziale su garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-
30	Oneri di gestione	(65.913)	(66.217)
	a) Società di gestione	(65.913)	(66.217)
		-	-
50	Margine della gestione finanziaria (20)+(30)+(40)	(39.040)	130.529
60	Saldo della gestione amministrativa	(445)	-
	h) arrotondamenti	(445)	-
70	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(50)+(60)	(330.750)	(29.931)
80	Rateo Imposta sostitutiva	(11.150)	(12.465)
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70)+(80)	(341.900)	(42.396)

3.2.1.3 NOTA INTEGRATIVA

Quote in essere

Nelle tabelle che seguono sono riportati il numero ed il controvalore delle quote in essere all'inizio ed alla fine dell'esercizio, suddivise per profilo commissionale, nonché il numero e controvalore di quote emesse ed annullate nel corso dello stesso.

Classe Ordinaria

	Numero	Controvalore (in migliaia)
Quote in essere all'inizio dell'esercizio	395.145	4.191
quote emesse	26.975	284
quote annullate	-43.693	-460
Quote in essere alla fine dell'esercizio	378.427	3.975

Classe A

	Numero	Controvalore (in migliaia)
Quote in essere all'inizio dell'esercizio	155.274	1.775
quote emesse	21.081	239
quote annullate	-31.236	-355
Quote in essere alla fine dell'esercizio	145.119	1.648

Il controvalore delle quote delle due classi, alla fine dell'esercizio, tiene altresì conto della variazione del valore quota dell'esercizio ed è pari al valore dell'attivo netto destinato alle prestazioni.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ

Investimenti in gestione (voce 10)

Le risorse del Comparto sono gestite da Eurizon Capital SGR S.p.A, tramite apposito accordo stipulato con la Compagnia ai sensi del D.lgs. 252/2005 e successive modifiche ed integrazioni.

Il Responsabile del Fondo verifica che gli investimenti avvengano nell'esclusivo interesse degli aderenti e nel rispetto dei limiti previsti per i singoli comparti di investimento, come da indicazioni riportate nell'allegato al Regolamento del Fondo recante "Disposizioni in materia di Responsabile".

Nel comparto sono presenti le seguenti asset class, con comparativo al 2020:

Titoli detenuti in portafoglio

Importi in migliaia di euro	Nominale	Valore di mercato 2021	Valore di mercato 2020
TITOLI DI STATO	3.133	3.236	3.758
OBBLIGAZIONI CORPORATE	-	-	-
TITOLI DI CAPITALE	-	-	64
QUOTE O.I.C.R.	12	2.004	1.897
TOTALE	3.145	5.240	5.719

I titoli sopra indicati sono denominati in euro.

La duration media degli attivi al 31 dicembre 2021 è pari a 2,68 anni.

Le quote di OICR presenti in portafoglio replicano attraverso ETF in parte indici azionari quali l'EuroStoxx300, l'MSCI EMU e il Ftse Mib, e in parte indici governativi dell'area euro su scadenze a 3-5 anni e 7-10 anni.

Operazioni stipulate e non ancora regolate

Nulla da segnalare.

Contratti derivati detenuti alla data di chiusura dell'esercizio

Nulla da segnalare.

Distribuzione territoriale degli investimenti

I titoli detenuti sono così ripartiti:

<i>Importi in migliaia di euro</i>	Nominale	Valore di mercato 2021	Valore di mercato 2020
Titoli di Stato	3.133	3.236	3.758
- di cui Italia	2.014	2.039	2.108
- di cui Area euro	1.119	1.197	1.650
Titoli Obbligazionari	-	-	-
- di cui Italia	-	-	-
- di cui Area euro	-	-	-
Titoli di capitale	-	-	64
- di cui Italia	-	-	21
- di cui Area euro	-	-	43
Quote O.I.C.R.	12	2.004	1.897
- di cui Italia	1	12	-
- di cui Area euro	11	1.992	1.897
Totale Portafoglio	3.145	5.240	5.719

Controvalore degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari

Si riporta il riepilogo delle operazioni di acquisti e vendite effettuate nell'esercizio a valori di carico:

<i>Importi in migliaia di euro</i>	Valore di Rendiconto
Acquisti	3.455
Vendite e rimborsi	(3.928)
Titoli di Stato	(473)
Acquisti	-
Vendite e rimborsi	-
Obbligazioni Corporate	-
Acquisti	-
Vendite e rimborsi	(64)
Titoli di Capitale	(64)
Acquisti	818
Vendite e rimborsi	(774)
Quote di OICR	44
Saldo operazioni	(493)

Indicazione nominativa dei titoli che sono detenuti in portafoglio

DESCRIZIONE DEL TITOLO	MV 31/12/2021	% sul TOT MV
ISHARES EURO GOVT 3-5Y	1.160.390	22,1%
BOTS 0 11/14/22	607.844	11,6%
BTPS 0.05 01/15/23	537.943	10,3%
BTPS 0.95 03/15/23	520.346	9,9%
LYX ETF EURSTX300 DR	303.643	5,8%
ISHARES MSCI EMU EUR ACC	294.140	5,6%
LYXOR EUR GOV BOND 7-10Y DR	233.423	4,5%
FRTR 0 1/2 05/25/26	143.216	2,7%
FRTR 1 3/4 05/25/23	142.623	2,7%
FRTR 0 11/25/31	127.439	2,4%
BTPS 0.65 10/15/23	112.754	2,2%
SPGB 0 1/2 04/30/30	90.175	1,7%
SPGB 0 1/4 07/30/24	83.558	1,6%
DBR 0 02/15/31	82.612	1,6%
DBR 1 1/4 08/15/48	78.818	1,5%
BTPS 1 1/2 06/01/25	74.223	1,4%
BGB 0.8 06/22/25	72.126	1,4%
BTPS 2.45 09/01/50	69.325	1,3%
BTPS 0.9 04/01/31	65.908	1,3%
FRTR 1 1/2 05/25/50	61.443	1,2%
BGB 1 06/22/31	59.571	1,1%
BTPS 1.8 03/01/41	50.510	1,0%
SPGB 2.7 10/31/48	48.544	0,9%
SPGB 2.35 07/30/33	47.484	0,9%
SPGB 0.35 07/30/23	46.690	0,9%
PGB 2 7/8 10/15/25	40.442	0,8%
FRTR 1 3/4 06/25/39	36.216	0,7%
NETHER 0 1/2 01/15/40	36.183	0,7%
ISHARES FTSE MIB	12.379	0,2%

Ratei e risconti attivi

La voce "Ratei e risconti attivi", pari a 8 migliaia di euro, è relativa agli interessi maturati al 31 dicembre sui titoli obbligazionari.

Altre attività della gestione finanziaria

La voce "Altre attività della gestione finanziaria", pari a 51 migliaia di euro è relativa a premi di competenza dell'esercizio 2021, già incassati nel 2021 e trasmessi al fondo nel mese di gennaio 2022.

PASSIVITÀ

Passività della gestione previdenziale (voce 10)

La voce "Passività della gestione previdenziale", pari a 198 migliaia di euro, è relativa a riscatti e trasferimenti di competenza dell'esercizio non ancora liquidati agli aderenti.

Passività della gestione finanziaria (voce 40)

Altre passività della gestione finanziaria

La voce, pari a 66 migliaia di euro, comprende le commissioni di gestione pari a 60 migliaia di euro, maturate sul patrimonio del fondo e non ancora liquidate alla Compagnia, ed i debiti relativi alla retribuzione del Responsabile del Fondo, per un importo complessivo pari a 6 migliaia euro.

Debiti di imposta (voce 40)

Il saldo della voce "Debiti di imposta" pari a 11 migliaia di euro è al debito imputabile all'imposta sostitutiva a carico degli aderenti.

CONTI D'ORDINE

Nei conti d'ordine è indicato l'ammontare delle poste che non rientrano tra le attività o tra le passività del fondo, ma di cui è necessario o opportuno mantenere evidenza contabile.

Tra tali poste, si ricordano i contributi da ricevere e gli impegni relativi all'erogazione di eventuali prestazioni accessorie.

Al 31 dicembre 2021 non vi sono contributi da ricevere, né impegni relativi all'erogazione di eventuali prestazioni accessorie.

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Saldo della gestione previdenziale (voce 10)

Il saldo della gestione previdenziale al 31 dicembre 2021 è pari a -291 migliaia di euro ed è composto come segue:

- Contributi per prestazioni, pari a 524 migliaia di euro, relativi a tutti i contributi versati dagli aderenti nell'esercizio;
- Anticipazioni per un importo pari a 101 migliaia di euro.
- Trasferimenti e riscatti per un importo pari a 695 migliaia di euro.
- Trasformazioni in rendita per un importo pari a 19 migliaia di euro.

Risultato della gestione finanziaria (voce 20)

Il risultato della gestione finanziaria è positivo per 27 migliaia di euro, ed è così costituito:

	2021	2020	Variazione
Cedole, dividendi e interessi	19	45	(26)
Scarti di emissione	0	8	(8)
Dividendi ed interessi	19	53	(34)
Saldo Plus/Minus da valutazione	13	158	(144)
Saldo Plus/Minus realizzate	(5)	(16)	11
Profitti e perdite da operazioni	8	144	(136)
Totale	27	197	(170)

Oneri di gestione (voce 30)

L'importo, pari a 66 migliaia di euro, accoglie i costi di competenza dell'esercizio 2021 relativi alle commissioni di gestione addebitate direttamente al Fondo (pari a 60 migliaia di euro) e per la parte restante relativo alle spese per Responsabile del Fondo (i cui oneri sono imputati al patrimonio del fondo sino alla data di scadenza).

Saldo della gestione amministrativa (voce 60)

L'importo, pari a 0,4 migliaia di euro, si riferisce ad arrotondamenti imputabili ad allineamenti dei sistemi tecnici.

Imposta sostitutiva (voce 80)

L'importo dell'imposta sostitutiva è pari ad un debito di 11 migliaia di Euro.

3.2.2 COMPARTO BAP Pensione Equilibrio

3.2.2.1 STATO PATRIMONIALE – FASE DI ACCUMULO

		31/12/2021	31/12/2020
20	Investimenti in gestione	2.788.427	2.803.097
	a) Depositi bancari	257.778	90.120
	b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	28.697
	c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	1.119.467	1.258.345
	d) Titoli di debito quotati	-	-
	e) Titoli di capitale quotati	881.157	877.099
	f) Titoli di debito non quotati	-	-
	g) Titoli di capitale non quotati	-	-
	h) Quote di O.I.C.R.	489.719	495.220
	i) Opzioni acquistate	-	-
	l) Ratei e risconti attivi	2.819	3.415
	m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-
	n) Altre attività della gestione finanziaria	37.486,63	50.201
50	Crediti di imposta	-	-
	TOTALE ATTIVITA'	2.788.427	2.803.097
10	Passività della gestione previdenziale	(25.198)	(1.207)
	a) Debiti della gestione previdenziale	(25.197,72)	(1.207)
20	Passività della gestione finanziaria	(38.691)	(38.691)
	a) Debiti per operazioni pronti contro termine	-	-
	b) Opzioni emesse	-	-
	c) Ratei e risconti passivi	-	-
	d) Altre passività della gestione finanziaria	(38.691)	(38.691)
50	Debiti di imposta	(37.210)	(19.959)
	TOTALE PASSIVITA'	(101.099)	(59.695)
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	2.687.328	2.743.401
	CONTI D'ORDINE	-	-

3.3.2.2 CONTO ECONOMICO - FASE DI ACCUMULO

		31/12/2021	31/12/2020
10	Saldo della gestione previdenziale	(150.155)	(33.544)
	a) Contributi per le prestazioni	177.512	230.793
	b) Anticipazioni	(44.983)	(18.700)
	c) Trasferimenti e riscatti	(282.684)	(245.637)
	d) Trasformazioni in rendita	-	-
	e) Erogazioni in forma di capitale	-	-
	f) Premi per prestazioni accessorie	-	-
20	Risultato della gestione finanziaria	170.195	124.209
	a) Dividendi e interessi	7.964	20.423
	b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	162.231	103.786
	c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	-	-
	d) Proventi e oneri per operazioni pronti c/termine	-	-
	e) Differenziale su garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-
30	Oneri di gestione	(38.691)	(38.529)
	a) Società di gestione	(38.691)	(38.529)
		-	-
		-	-
50	Margine della gestione finanziaria (20)+(30)+(40)	131.504	85.680
60	Saldo della gestione amministrativa	(212)	-
	h) arrotondamenti	(212)	-
70	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(50)+(60)	(18.863)	52.136
80	Imposta sostitutiva	(37.210)	(19.959)
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70)+(80)	(56.073)	32.177

3.3.2.3 NOTA INTEGRATIVA

Quote in essere

Nelle tabelle che seguono sono riportati il numero ed il controvalore delle quote in essere all'inizio ed alla fine dell'esercizio, suddivise per profilo commissionale, nonché il numero e controvalore di quote emesse ed annullate nel corso dello stesso.

Classe Ordinaria

	Numero	Controvalore (in migliaia)
Quote in essere all'inizio dell'esercizio	188.317	2.077
quote emesse	11.380	128
quote annullate	-26.723	-300
Quote in essere alla fine dell'esercizio	172.974	1.971

Classe A

	Numero	Controvalore (in migliaia)
Quote in essere all'inizio dell'esercizio	55.786	666
quote emesse	4.087	50
quote annullate	-2.230	-27
Quote in essere alla fine dell'esercizio	57.643	716

Il controvalore delle quote delle due classi, alla fine dell'esercizio, tiene altresì conto della variazione del valore quota dell'esercizio ed è pari al valore dell'attivo netto destinato alle prestazioni.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ

Investimenti in gestione (voce 10)

Le risorse del Comparto sono gestite da Eurizon Capital SGR S.p.A, tramite apposita convenzione stipulata con la Compagnia ai sensi del d.lgs. 252/2005 e successive modifiche ed integrazioni.

Il Responsabile del Fondo verifica che gli investimenti avvengano nell'esclusivo interesse degli aderenti e nel rispetto dei limiti previsti per i singoli comparti di investimento, come da indicazioni riportate nell'allegato al Regolamento dei Fondo recante "Disposizioni in materia di Responsabile".

Titoli detenuti in portafoglio

Nel comparto sono presenti le seguenti asset class, con comparativo al 2020:

Importi in migliaia di euro	Nominale	Valore di mercato 2021	Valore di mercato 2020
TITOLI DI STATO	1.081	1.119	1.258
OBBLIGAZIONI CORPORATE	.	-	-
TITOLI DI CAPITALE	-	-	64
QUOTE DI O.I.C.R.	9	1.371	1.309
TOTALE	1.090	2.490	2.631

I titoli sopra indicati sono denominati in euro.

La duration media degli attivi al 31 dicembre 2021 è pari a 2,14 anni.

Le quote di OICR presenti in portafoglio replicano attraverso ETF, per la parte di indici azionari l'EuroStoxx300, l'MSCI Emu e lo S&P500, oltre ad indici azionari geografici di Giappone e Nord America; per la parte di esposizione ai governativi replicano indici dell'area euro su scadenze a 3-5 anni e 7-10 anni.

Operazioni stipulate e non ancora regolate

Nulla da segnalare.

Contratti derivati detenuti alla data di chiusura dell'esercizio

Nulla da segnalare.

Distribuzione territoriale degli investimenti

I titoli di debito detenuti sono così ripartiti:

<i>Importi in migliaia di euro</i>	Nominale	Valore di mercato 2021	Valore di mercato 2020
Titoli di Stato	1.081	1.119	1.258
- di cui Italia	654	663	638
- di cui Area euro	427	456	620
Titoli Obbligazionari	-	-	-
- di cui Italia	-	-	-
- di cui Area euro	-	-	-
Titoli di capitale	-	-	64
- di cui Italia	-	-	21
- di cui Area euro	-	-	43
Quote O.I.C.R.	9	1.371	1.309
- di cui Italia	1	12	-
- di cui Area euro	8	1.359	1.309
Totale Portafoglio	1.090	2.490	2.631

Controvalore degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari

Si riportano le operazioni di acquisti e vendite effettuate nell'esercizio, a valori di carico:

<i>Importi in migliaia di euro</i>	Valore di Rendiconto
Acquisti	1.473
Vendite e rimborsi	(1.595)
Titoli di Stato	(122)
Acquisti	-
Vendite e rimborsi	-
Obbligazioni Corporate	-
Acquisti	-
Vendite e rimborsi	(64)
Titoli di Capitale	(64)
Acquisti	737
Vendite e rimborsi	(820)
Quote di O.I.C.R.	(83)
Saldo operazioni	(269)

Indicazione nominativa dei titoli che sono detenuti in portafoglio

DESCRIZIONE DEL TITOLO	MV 31/12/2021	% sul TOT MV
ISHARES EURO GOVT 3-5Y	400.331	16,1%
LYX ETF EURSTX300 DR	301.291	12,1%
ISHARES MSCI EMU EUR ACC	292.001	11,7%
BOTS 0 11/14/22	188.884	7,6%
BTPS 0.05 01/15/23	167.919	6,7%
BTPS 0.95 03/15/23	162.608	6,5%
SOURCE S&P 500 UCITS ETF	140.721	5,7%
LYXOR EUR GOV BOND 7-10Y DR	89.388	3,6%
ISHARES MSCI NORTH AMERICA	78.048	3,1%
FRTR 0 1/2 05/25/26	53.966	2,2%
FRTR 1 3/4 05/25/23	53.742	2,2%
FRTR 0 11/25/31	48.035	1,9%
BTPS 0.65 10/15/23	42.664	1,7%
SPGB 0 1/2 04/30/30	35.462	1,4%
DBR 0 02/15/31	31.617	1,3%
SPGB 0 1/4 07/30/24	31.589	1,3%
DBR 1 1/4 08/15/48	31.010	1,2%
BTPS 1 1/2 06/01/25	28.226	1,1%
BGB 0.8 06/22/25	28.223	1,1%
BTPS 2.45 09/01/50	27.510	1,1%
MSCI EU SR EUR-A-AC	26.175	1,1%
BTPS 0.9 04/01/31	24.593	1,0%
FRTR 1 1/2 05/25/50	23.186	0,9%
BGB 1 06/22/31	22.745	0,9%
BTPS 1.8 03/01/41	20.204	0,8%
ISHARES CORE MSCI JAPAN	19.196	0,8%
SPGB 2.7 10/31/48	18.368	0,7%
SPGB 0.35 07/30/23	18.270	0,7%
SPGB 2.35 07/30/33	17.807	0,7%

Ratei e risconti attivi

La voce "Ratei e risconti attivi", pari a 3 migliaia di euro, è relativa agli interessi maturati al 31 dicembre sui titoli obbligazionari.

Altre attività della gestione finanziaria

La voce "Altre attività della gestione finanziaria", pari a 37 migliaia di euro è relativa a premi di competenza dell'esercizio 2021, già incassati nel 2021 e trasmessi al fondo nel mese di gennaio 2022.

PASSIVITÀ

Passività della gestione previdenziale (voce 10)

La voce “Passività della gestione previdenziale”, pari a 25 migliaia di euro, è relativa a riscatti e trasferimenti di competenza dell'esercizio non ancora liquidati agli aderenti.

Passività della gestione finanziaria (voce 30)

Altre passività della gestione finanziaria

La voce, pari a 39 migliaia di euro, comprende le commissioni di gestione pari a 36 migliaia di euro, maturate sul patrimonio del fondo e non ancora liquidate alla Compagnia, ed i debiti relativi alla retribuzione del Responsabile del Fondo, per un importo complessivo pari a 3 migliaia euro.

Debiti di imposta (voce 40)

Il saldo della voce “Debiti di imposta” pari a 37 migliaia di euro è imputabile al debito di imposta sostitutiva a carico degli aderenti.

CONTI D'ORDINE

Nei conti d'ordine è indicato l'ammontare delle poste che non rientrano tra le attività o tra le passività del fondo, ma di cui è necessario o opportuno mantenere evidenza contabile.

Tra tali poste, si ricordano i contributi da ricevere e gli impegni relativi all'erogazione di eventuali prestazioni accessorie.

Al 31 dicembre 2021 non vi sono contributi da ricevere, né impegni relativi all'erogazione di eventuali prestazioni accessorie.

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Saldo della gestione previdenziale (voce 10)

Il saldo della gestione previdenziale al 31 dicembre 2021 è pari a -150 migliaia di euro ed è composto come segue:

- Contributi per prestazioni, pari a 178 migliaia di euro, relativi a tutti i contributi versati dagli aderenti nell'esercizio;
- Anticipazioni per un importo pari a 45 migliaia di euro
- Trasferimenti e riscatti per un importo pari a 283 migliaia di euro.

Risultato della gestione finanziaria (voce 20)

Il risultato della gestione finanziaria è positivo per 170 migliaia di euro, ed è così costituito:

	2021	2020	Variazione
Cedole, dividendi e interessi	8,0	17	(9)
Scarti di emissione	-	3	(3)
Dividendi ed interessi	8,0	20	(12)
Saldo Plus/Minus da valutazione	128	119	9
Saldo Plus/Minus realizzate	34	(15)	49
Profitti e perdite da operazioni	162	104	58
Totale	170	124	46

Oneri di gestione (voce 30)

L'importo, pari a 39 migliaia di euro, accoglie i costi di competenza dell'esercizio 2021 relativi alle commissioni di gestione addebitate direttamente al Fondo (36 migliaia di Euro) ed alla retribuzione del Responsabile del Fondo (3 migliaia di euro).

Saldo della gestione amministrativa (voce 60)

L'importo, pari a 0,2 migliaia di euro, si riferisce ad arrotondamenti imputabili ad allineamenti dei sistemi tecnici.

Imposta sostitutiva (voce 80)

L'importo dell'imposta sostitutiva è pari a 37 migliaia di Euro.

3.2.3 COMPARTO BAP Pensione Investimento

3.2.3.1 STATO PATRIMONIALE – FASE DI ACCUMULO

		31/12/2021	31/12/2020
20	Investimenti in gestione	5.602.956	5.016.474
	a) Depositi bancari	210.887	115.690
	b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	24.954
	c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	942.605	814.121
	d) Titoli di debito quotati	-	-
	e) Titoli di capitale quotati	3.953.809	3.451.886
	f) Titoli di debito non quotati	-	-
	g) Titoli di capitale non quotati	-	-
	h) Quote di O.I.C.R.	433.858	529.016
	i) Opzioni acquistate	-	-
	l) Ratei e risconti attivi	2.865	2.714
	m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-
	n) Altre attività della gestione finanziaria	58.933	78.093
50	Crediti di imposta	-	-
	TOTALE ATTIVITA'	5.602.956	5.016.474
10	Passività della gestione previdenziale	(280.103)	-
	a) Debiti della gestione previdenziale	(280.103)	
20	Passività della gestione finanziaria	(73.115)	(60.971)
	a) Debiti per operazioni pronti contro termine	-	-
	b) Opzioni emesse	-	-
	c) Ratei e risconti passivi	-	-
	d) Altre passività della gestione finanziaria	(73.115)	(60.971)
50	Debiti di imposta	(158.504)	(43.735)
	TOTALE PASSIVITA'	(511.722)	(104.705)
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	5.091.235	4.911.769
	CONTI D'ORDINE	-	-

3.2.3.2 CONTO ECONOMICO - FASE DI ACCUMULO

		31/12/2021	31/12/2020
10	Saldo della gestione previdenziale	(412.175)	267.076
	a) Contributi per le prestazioni	399.062	376.391
	b) Anticipazioni	(142.447)	(26.135)
	c) Trasferimenti e riscatti	(668.790)	(83.180)
	d) Trasformazioni in rendita	-	-
	e) Erogazioni in forma di capitale	-	-
	f) Premi per prestazioni accessorie	-	-
20	Risultato della gestione finanziaria	824.619	270.899
	a) Dividendi e interessi	11.703	23.694
	b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	812.916	247.205
	c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	-	-
	d) Proventi e oneri per operazioni pronti c/termine	-	-
	e) Differenziale su garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-
30	Oneri di gestione	(73.115)	(60.971)
	a) Società di gestione	(73.115)	(60.971)
		-	-
		-	-
50	Margine della gestione finanziaria (20)+(30)+(40)	751.504	209.928
60	Saldo della gestione amministrativa	(1.359)	-
	h) arrotondamenti	(1.359)	-
70	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(50)+(60)	337.970	477.004
80	Imposta sostitutiva	(158.504)	(43.735)
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70)+(80)	179.466	433.269

3.2.3.3 NOTA INTEGRATIVA

Quote in essere

Nelle tabelle che seguono sono riportati il numero ed il controvalore delle quote in essere all'inizio ed alla fine dell'esercizio, suddivise per profilo commissionale, nonché il numero e controvalore di quote emesse ed annullate nel corso dello stesso.

Classe Ordinaria



Valori in migliaia di euro	Numero	Controvalore (in migliaia)
Quote in essere all'inizio dell'esercizio	208.184	2.278
- quote emesse	12.919	152
- quote annullate	-6.700	-80
Quote in essere alla fine dell'esercizio	214.403	2.620

Classe A



Valori in migliaia di euro	Numero	Controvalore (in migliaia)
Quote in essere all'inizio dell'esercizio	216.460	2.634
- quote emesse	19.079	247
- quote annullate	-54.942	731
Quote in essere alla fine dell'esercizio	180.597	2.471

Il controvalore delle quote delle due classi, alla fine dell'esercizio, tiene altresì conto della variazione del valore quota dell'esercizio ed è pari al valore dell'attivo netto destinato alle prestazioni.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ

Investimenti in gestione (voce 10)

Le risorse del Comparto sono gestite da Eurizon Capital SGR S.p.A., tramite apposita convenzione stipulata con la compagnia ai sensi del d.lgs. 252/2005 e successive modifiche ed integrazioni.

Il Responsabile del Fondo verifica che gli investimenti avvengano nell'esclusivo interesse degli aderenti e nel rispetto dei limiti previsti per i singoli comparti di investimento, come da indicazioni riportate nell'allegato al Regolamento del Fondo recante "Disposizioni in materia di Responsabile".

Titoli detenuti in portafoglio

Nel comparto sono presenti le seguenti asset class, con comparativo 2020:

Importi in migliaia di euro	Nominale	Valore Mercato 2021	Valore Mercato 2020
TITOLI DI STATO	902	943	814
OBBLIGAZIONI CORPORATE	-	-	-
TITOLI DI CAPITALE	-	-	290
QUOTE O.I.C.R	28	4.387	3.691
TOTALE	930	5.330	4.795

I titoli sopra indicati sono denominati in euro.

La duration media degli attivi al 31 dicembre 2021 è pari a 1,14 anni.

Le quote di OICR presenti in portafoglio replicano attraverso ETF, per la parte di indici azionari l'EuroStoxx300, l'MSCI Emu e lo S&P500, oltre ad indici azionari geografici di Cina, Giappone e Nord America; per la parte di esposizione ai governativi replicano indici dell'area euro su scadenze a 3-5 anni e 7-10 anni.

Operazioni stipulate e non ancora regolate

Nulla da segnalare.

Contratti derivati detenuti alla data di chiusura dell'esercizio

Nulla da segnalare.

Distribuzione territoriale degli investimenti

Gli attivi di portafoglio sono così ripartiti, con comparativo 2020:

<i>Importi in migliaia di euro</i>	Nominale	Valore di mercato 2021	Valore di mercato 2020
Titoli di Stato	902	943	814
- di cui Italia	423	430	327
- di cui Area euro	479	513	487
Titoli Obbligazionari	-	-	-
- di cui Italia	-	-	-
- di cui Area euro	-	-	-
Titoli di capitale	-	-	290
- di cui Italia	-	-	75
- di cui Area euro	-	-	215
Quote O.I.C.R.	28	4.387	3.691
- di cui Italia	3	55	-
- di cui Area euro	25	4.332	3.691
Totale Portafoglio	930	5.330	4.795

Controvalore degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari

Si riportano le operazioni di acquisti e vendite effettuate nell'esercizio a valori di carico:

<i>Importi in migliaia di euro</i>	Valore di Rendiconto
Acquisti	1.232
Vendite e rimborsi	(1.089)
Titoli di Stato	143
Acquisti	-
Vendite e rimborsi	-
Obbligazioni Corporate	-
Acquisti	-
Vendite e rimborsi	(290)
Titoli di Capitale	(290)
Acquisti	2.948
Vendite e rimborsi	(2906)
Quote di O.I.C.R.	42
Saldo operazioni	(105)

Indicazione nominativa dei titoli che sono detenuti in portafoglio

DESCRIZIONE DEL TITOLO	MV 31/12/2021	% sul TOT MV
LYX ETF EURSTX300 DR	1.405.555	26,4%
ISHARES MSCI EMU EUR ACC	1.362.059	25,6%
SOURCE S&P 500 UCITS ETF	574.876	10,8%
ISHARES EURO GOVT 3-5Y	334.329	6,3%
ISHARES MSCI NORTH AMERICA	320.149	6,0%
MSCI EU SR EUR-A-AC	107.052	2,0%
LYXOR EUR GOV BOND 7-10Y DR	99.529	1,9%
BOTS 0 11/14/22	98.461	1,8%
BTPS 0.05 01/15/23	87.479	1,6%
BTPS 0.95 03/15/23	84.353	1,6%
ISHARES CORE MSCI JAPAN	79.823	1,5%
FRTR 0 1/2 05/25/26	61.230	1,1%
FRTR 1 3/4 05/25/23	60.977	1,1%
ISHARES FTSE MIB	55.347	1,0%
FRTR 0 11/25/31	53.917	1,0%
BTPS 0.65 10/15/23	47.743	0,9%
SPGB 0 1/2 04/30/30	39.515	0,7%
ISHARES CORE MSCI PACIF X-JP	38.945	0,7%
SPGB 0 1/4 07/30/24	36.684	0,7%
DBR 1 1/4 08/15/48	34.887	0,7%
DBR 0 02/15/31	34.677	0,7%
BTPS 2.45 09/01/50	30.811	0,6%
BTPS 1 1/2 06/01/25	30.317	0,6%
BGB 0.8 06/22/25	30.314	0,6%
BTPS 0.9 04/01/31	28.527	0,5%
FRTR 1 1/2 05/25/50	26.664	0,5%
BGB 1 06/22/31	25.994	0,5%
SPGB 2.7 10/31/48	22.304	0,4%
BTPS 1.8 03/01/41	22.224	0,4%
SPGB 0.35 07/30/23	20.300	0,4%
SPGB 2.35 07/30/33	18.994	0,4%
PGB 2 7/8 10/15/25	16.851	0,3%
NETHER 0 1/2 01/15/40	14.899	0,3%
FRTR 1 3/4 06/25/39	14.486	0,3%
ISHARES CORE EM IMI ACC	10.001	0,2%

Ratei e risconti attivi

La voce "Ratei e risconti attivi", pari a 3 migliaia di euro, è relativa agli interessi maturati al 31 dicembre sui titoli obbligazionari.

Altre attività della gestione finanziaria

La voce "Altre attività della gestione finanziaria", pari a 59 migliaia di euro è relativa a premi di competenza dell'esercizio 2021, già incassati nel 2021 e trasmessi al fondo nel mese di gennaio 2022.

PASSIVITÀ

Passività della gestione previdenziale (voce 10)

La voce “Passività della gestione previdenziale”, pari a 280 migliaia di euro, è relativa a riscatti e trasferimenti di competenza dell'esercizio non ancora liquidati agli aderenti.

Passività della gestione finanziaria (voce 20)

Altre passività della gestione finanziaria

La voce pari a 73 migliaia di euro, comprende le commissioni di gestione pari a 69 migliaia di euro, maturate sul patrimonio del fondo e non ancora liquidate alla Compagnia, ed i debiti relativi alla retribuzione del Responsabile del Fondo, per un importo complessivo pari a 4 migliaia euro.

Debiti di imposta (voce 40)

Il saldo della voce “Debiti di imposta” pari a 159 migliaia di euro è relativa al debito di imposta sostitutiva a carico degli aderenti.

CONTI D'ORDINE

Nei conti d'ordine è indicato l'ammontare delle poste che non rientrano tra le attività o tra le passività del fondo, ma di cui è necessario o opportuno mantenere evidenza contabile.

Tra tali poste, si ricordano i contributi da ricevere e gli impegni relativi all'erogazione di eventuali prestazioni accessorie.

Al 31 dicembre 2021 non vi sono contributi da ricevere, né impegni relativi all'erogazione di eventuali prestazioni accessorie.

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Saldo della gestione previdenziale (voce 10)

Il saldo della gestione previdenziale al 31 dicembre 2021 è pari a 412 migliaia di euro ed è composto come segue:

- Contributi per prestazioni, pari a 385 migliaia di euro, relativi a tutti i contributi versati dagli aderenti nell'esercizio;
- Anticipazioni per un importo pari a 143 migliaia di euro
- Trasferimenti e riscatti per un importo pari a 654 migliaia di euro.

Risultato della gestione finanziaria (voce 20)

Il risultato della gestione finanziaria è positivo per 825 migliaia di euro ed è così costituito:

	2021	2020	Variazione
Cedole, dividendi e interessi	12	23	(11)
Scarti di emissione	-	1	(1)
Dividendi ed interessi	12	24	(12)
Saldo Plus/Minus da valutazione	640	291	349
Saldo Plus/Minus realizzate	173	(44)	217
Profitti e perdite da operazioni	813	247	566
Totale	825	271	554

Oneri di gestione (voce 30)

L'importo, pari a 73 migliaia di euro, accoglie i costi di competenza dell'esercizio 2021 relativi alle commissioni di gestione addebitate direttamente al Fondo (69 migliaia di euro) ed alla retribuzione del Responsabile del Fondo (4 migliaia di euro).

Saldo della gestione amministrativa (voce 60)

L'importo, pari a 1,4 migliaia di euro, si riferisce ad arrotondamenti imputabili ad allineamenti dei sistemi tecnici.

Imposta sostitutiva (voce 80)

L'importo dell'imposta sostitutiva è pari a 159 migliaia di Euro.

Relazione società di revisione



Fondo pensione aperto BAPensione 2007
Fondo Pensione Aperto a Contribuzione Definita
attivato da Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Rendiconti dei comparti

BAP PENSIONE TFR

BAP PENSIONE EQUILIBRIO

BAP PENSIONE INVESTIMENTO

per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021

Relazioni della società di revisione indipendente



FONDO PENSIONE APERTO BAPensione 2007
Fondo Pensione Aperto a Contribuzione Definita
Comparto Bap Pensione TFR
attivato da Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Rendiconto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 21 dello Schema di Regolamento
di cui alla Deliberazione Covip 31 ottobre 2006

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 21 dello
Schema di Regolamento di cui alla Deliberazione Covip 31 ottobre 2006

Al Consiglio di Amministrazione di
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del rendiconto della fase di accumulo del Fondo Pensione Aperto a Contribuzione Definita FONDO PENSIONE APERTO BAPPensione 2007, comparto Bap Pensione TFR (il Fondo) attivato da Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il rendiconto della fase di accumulo del comparto (stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa) fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo Pensione Aperto a Contribuzione Definita FONDO PENSIONE APERTO BAPPensione 2007, comparto Bap Pensione TFR attivato da Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. al 31 dicembre 2021 e della variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e a Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il rendiconto

Gli amministratori di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. sono responsabili per la redazione del rendiconto che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un rendiconto che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del rendiconto, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del rendiconto a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tale scelta.

Il collegio sindacale di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il rendiconto nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del rendiconto.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel rendiconto, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa inclusa nel rendiconto ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del rendiconto nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il rendiconto rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 15 febbraio 2022

EY S.p.A.



Paolo Ancona
(Revisore Legale)



FONDO PENSIONE APERTO BAPensione 2007
Fondo Pensione Aperto a Contribuzione Definita
Comparto Bap Pensione Equilibrio
attivato da Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Rendiconto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 21 dello Schema di Regolamento
di cui alla Deliberazione Covip 31 ottobre 2006

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 21 dello
Schema di Regolamento di cui alla Deliberazione Covip 31 ottobre 2006

Al Consiglio di Amministrazione di
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del rendiconto della fase di accumulo del Fondo Pensione Aperto a Contribuzione Definita FONDO PENSIONE APERTO BAPpensione 2007, comparto Bap Pensione Equilibrio (il Fondo) attivato da Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa. A nostro giudizio, il rendiconto della fase di accumulo del comparto (stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa) fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo Pensione Aperto a Contribuzione Definita FONDO PENSIONE APERTO BAPpensione 2007, comparto Bap Pensione Equilibrio attivato da Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. al 31 dicembre 2021 e della variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e a Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il rendiconto

Gli amministratori di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. sono responsabili per la redazione del rendiconto che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un rendiconto che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del rendiconto, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del rendiconto a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tale scelta.

Il collegio sindacale di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il rendiconto nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del rendiconto.


Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel rendiconto, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa inclusa nel rendiconto ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del rendiconto nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il rendiconto rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 15 febbraio 2022

EY S.p.A.



Paolo Ancona
(Revisore Legale)



FONDO PENSIONE APERTO BAPensione 2007
Fondo Pensione Aperto a Contribuzione Definita
Comparto Bap Pensione Investimento
attivato da Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Rendiconto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 21 dello Schema di Regolamento
di cui alla Deliberazione Covip 31 ottobre 2006

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 21 dello
Schema di Regolamento di cui alla Deliberazione Covip 31 ottobre 2006

Al Consiglio di Amministrazione di
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del rendiconto della fase di accumulo del Fondo Pensione Aperto a Contribuzione Definita FONDO PENSIONE APERTO BAPpensione 2007, comparto Bap Pensione Investimento (il Fondo) attivato da Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa. A nostro giudizio, il rendiconto della fase di accumulo del comparto (stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa) fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo Pensione Aperto a Contribuzione Definita FONDO PENSIONE APERTO BAPpensione 2007, comparto Bap Pensione Investimento attivato da Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. al 31 dicembre 2021 e della variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e a Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il rendiconto

Gli amministratori di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. sono responsabili per la redazione del rendiconto che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un rendiconto che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del rendiconto, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del rendiconto a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tale scelta.

Il collegio sindacale di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il rendiconto nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del rendiconto.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel rendiconto, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa inclusa nel rendiconto ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del rendiconto nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il rendiconto rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 15 febbraio 2022

EY S.p.A.



Paolo Ancona
(Revisore Legale)